ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno IV - Num. 109
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
10-11 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 250. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e sport. L. 250 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13400): Italia: anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6400, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre l'O. N. U. tenta la mediazione fra i due blocchi

ACHESON ha chiesto l'unificazione dell'Europa

Nel discorso che pronuncerà stasera nel banchetto al "Savoy", il Segretario di Stato affermerà l'argenza di compiere "sacrifici sgradevoli,, per superare gli egoismi nazionali - Come ricondurre la Germania in seno alla famiglia europea - "Le istituzioni democratiche si trovano a dover sostenere la prova più grave,,

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Acheson e Bevin hanno ripreso stamani le loro conversazioni, assistiti dall'alto commissario americano in Germania, Mr. Cloy, e dal capo della sezione economica presso il Foreign Office.

A mezzogiorno Acheson è stato ospite a colazione di Giorgio VI; questa sera parlerà durante un banchetto in suo onore al «Savoy Hotel». Sono queste le ultime battute preparative all'imminente incontro tripartito.

I diplomatici sono concordi nell'affermare che saranno prese decisioni di grande importanza per l'avvenire dell'Occidente, ma già i circoli politici — liberi da impegni di governo — sostengono che occorre prendere iniziative anche più coraggiose, di quelle contemplate finora dai ministri. Per esempio l'Associazione americana per la politica estera afferma, in un suo rapporto, che una vera unione dell'Europa occidentale potrà aversi solamente se gli Stati Uniti diverranno membri della federazione europea.

Acheson non andrà così lontano, ma è convinzione generale che il Segretario di Stato eserciterà le più energiche pressioni per avviare la «comunità atlantica» ad una sempre più stretta unità politica, militare, economica, sacrificando gli egoismi nazionali e le resistenze particolaristiche. Pur con tutte le necessarie cautele diplomatiche, è quanto il ministro americano affermerà stasera, prendendo la parola al banchetto offertogli dalla Pilgrim's Society.

L'ambasciata americana di Londra ci ha permesso di conoscere in anticipo lo schema del «discorso conviviale» di Acheson, che il ministro intende pronunciare quasi come prologo programmatico alle conferenze dei «3» e dei «12». Acheson ha premesso che gli Stati Uniti cercano la pace e non la guerra, e confidano nel rafforzamento dell'ONU.

«Noi — dirà il Segretario di Stato — siamo pienamente consci della forza e della legittimità delle tradizioni nazionali in Europa, conosciamo i sentimenti delle singole nazioni di questo continente, e non abbiamo alcun desiderio d'indebolire o pregiudicare nè le une nè gli altri. Noi sappiamo pure quale sia l'importanza delle particolari difficoltà economiche che incontrano le nazioni dell'Europa occidentale e non intendiamo affatto sollecitare i nostri amici a fare cose impossibili, oppure non necessarie o non accolte con favore.

«Ci sono tuttavia due considerazioni essenziali da tenere presenti:

1) Il Piano Marshall ha eliminato alcuni squilibri dell'economia postbellica, ma ne rimangono ancora degli altri, e per eliminare anche questi sono inevitabili per tutti noi taluni sacrifici nel campo degli interessi puramente nazionali;

2) il popolo della Germania occidentale è inevitabilmente legato a noi, per il meglio o per il peggio. La Germania si trova in una posizione troppo debole per fronteggiare l'avvenire da sola. Ne consegue che sono necessari più stretti e meglio organizzati contatti fra la Germania e i suoi vicini d'Occidente.

A questo proposito Acheson aggiungerà: «Nessun paese da solo può sopportare l'onere di ricondurre la Germania in seno alla famiglia delle nazioni. Occorre uno sforzo comune, per il quale tutti assumano congiuntamente rischi e responsabilità. Nessuna impresa più di questa è intralciata dai timori, dalle suscettibilità e dalle divergenze. Ma si tratta di un problema che ci è imposto dai tempi in cui viviamo. Del resto, anche la Germania deve prepararsi ad [illegible] pienamente le responsabilità che le incombono, come deve assumere appieno quello che per lei potrebbero sembrare dei rischi».

«La prova — dirà quindi l'oratore — che noi non siamo mossi da ragioni egoistiche, sta nel fatto che noi dovremo [illegible] sacrifici non [illegible] sgradevoli di quelli che chiediamo e dovremo superare difficoltà non minori di quelle incontrate nei paesi europei».

Acheson affronterà quindi con franchezza il problema delle divergenze fra gli americani in materia di politica estera, che negli ultimi tempi hanno lasciato perplessi gli osservatori europei.

«Oggi — concluderà infine il Segretario di Stato — le istituzioni democratiche si trovano a dover sostenere quella che forse è la più grande prova di tutti i tempi. Io non dubito e non temo che allo stesso modo nostro, l'Europa occidentale saprà affrontare la prova».

F.

Il Belgio aderirebbe al cartello franco-tedesco

Diffidenti invece gli inglesi

Parigi, mercoledì sera.

(l. m.) La proposta di creare un condominio franco-tedesco per il carbone e l'acciaio della Ruhr, della Sarre e della Lorena, ha provocato negli ambienti politici parigini, nei vari organismi internazionali e nei governi interessati, reazioni che vanno dall'entusiasmo alla diffidenza.

Il cancelliere tedesco Adenauer considera «generosa» l'offerta del ministro Schuman ed è d'accordo con lui nel giudicare che la solidarietà economica fra la Francia e la Germania renderebbe impossibile un nuovo conflitto, oltre a risolvere implicitamente il problema della Sarre.

L'accoglienza del governo laburista inglese sarebbe invece molto riservata, per non dire fredda. Londra si è tradizionalmente sforzata sempre di evitare la realizzazione di un accordo, che unisca in qualche modo il carbone della Ruhr al ferro della Lorena.

In Belgio si considera che la proposta di Schuman costituisce un contributo importante alla ricerca di un equilibrio mondiale e si crede che il governo di Bruxelles chiederà tra poco di aderire alla nuova organizzazione che, come disse ieri il ministro francese degli Esteri, è aperta a tutti gli Stati.

Negli ambienti del Consiglio dell'Europa l'iniziativa è accolta molto favorevolmente, mentre non si conosce ancora, a Parigi, la reazione italiana.

Uomini politici francesi dei vari partiti hanno espresso la propria soddisfazione per il tentativo audace di fare un primo effettivo passo sulla strada dell'unificazione.

Tryge Lie vola verso Mosca



Il Segretario generale dell'O.N.U. Trygve Lie arriva oggi a Mosca dove in questi giorni si gioca una carta importante per far cessare la guerra fredda

"Discuterò la situazione generale,, dichiara il Segretario dell'ONU " in una serie di colloqui confidenziali,,

GINEVRA, mercoledì sera.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Trygve Lie è partito alle 7 di stamane da Ginevra, a bordo di un aereo speciale alla volta di Zurigo, ch'è la prima tappa del suo viaggio per Mosca. Accompagnato dal suo assistente-segretario russo Costantin Zinsenko, il diplomatico ha preso posto a bordo di un piccolo bimotore «De Havilland Dragon», appartenente alla Avielinee svizzera.

Dopo brevissima sosta a Zurigo, Lie è ripartito per Praga, ove è giunto prima di mezzogiorno. Ieri sera, prima di lasciare il territorio elvetico, il segretario dell'O.N.U. aveva tenuto un'ultima interessante conferenza-stampa.

«Mi reco a Mosca — ha detto Trygve Lie — per discutere sulla situazione generale e per avere informazioni private dalle personalità dirigenti di uno Stato membro dell'O.N.U. La prima persona che vedrò a Mosca sarà il ministro degli Esteri, Vishinski. Come ho detto a Parigi, non so se Stalin si troverà nella capitale quando io mi ci recherò, ma in tal caso spero che potrò vederlo».

Precisando il programma del viaggio, Lie ha detto: «Mi servirò di un aereo speciale da Zurigo a Praga, dove pernotterò mercoledì. Giovedì partirò per Mosca a bordo di un aereo commerciale russo... nel pagliamo sempre i nostri biglietti — egli ha aggiunto tra le risa dei corrispondenti.

«Il mio viaggio costituisce veramente un giro di affari per conto dell'O.N.U. Altrettanto avrebbe dovuto fare qualsiasi segretario generale. La mia visita non ha nulla a che fare con la riunione dei tre ministri degli Esteri a Londra».

Affermando di non sapere quanto si tratterrà a Mosca, nè dove si recherà dopo, Lie ha rifiutato di fornire informazioni precise sulle sue prossime conversazioni con i capi sovietici. «Tutti i colloqui di questo genere sono confidenziali — egli ha detto — una delle questioni che tratterò sarà comunque quella dei seggi vuoti alle riunioni degli organi dell'ONU. Penso che anche a Mosca avranno molte domande da rivolgermi».

[illegible] durante la sua permanenza a Mosca terrà certamente una conferenza stampa.

Queste comunicazioni ai giornalisti permetteranno forse di avere una prima idea sul bilancio della missione Lie, e anche su quello della svedese Myrdal, che ha preceduto Lie a Mosca per conto dell'O.N.U., cercando di studiare la ripresa dei traffici commerciali fra Oriente ed Occidente, come utile preludio alla distensione politica.

La stampa sovietica accoglie con cordialità l'arrivo di Lie.

Per la posta della Francia vale la tariffa interna

PARIGI, mercoledì sera.

In base a un decreto pubblicato oggi dal «Journal Officiel», l'affrancatura della corrispondenza dalla Francia per l'Italia (cartoline e lettere di peso non superiore a 100 grammi) sarà regolata secondo la tariffa per l'interno.

La data dell'entrata in vigore del decreto verrà annunziata prossimamente.

Il "Navion,, dell'industriale Franzi

DUE FALO': gli sperduti?

I fuochi nella notte sul Sempione - Secondo altre notizie l'aereo sarebbe scomparso nelle acque del Lemano - Le ricerche ostacolate dal maltempo



Il «Navion» scomparso durante il volo da Ginevra a Milano

Milano, mercoledì sera.

La pioggia rende difficili le ricerche dell'aereo scomparso. Infatti i velivoli soccorritori rischiano di essere a loro volta vittime di disgrazie perlustrando la zona a bassa quota nelle vallate. Anche un bimotore U. C. 45, dell'Aeronautica militare, ha decollato dall'aeroporto Forlanini per raggiungere la fascia alpina e osservare quali siano in quel tratto le condizioni atmosferiche.

Da Domodossola l'elicottero pilotato dal maggiore Bellinvia si è pure alzato. Da parte svizzera le ricerche aeree sono state riprese di buon mattino con la partecipazione di apparecchi che hanno decollato da diversi campi militari. Il dottor Mauren, dell'Ufficio federale svizzero dell'Aria, che fino da ieri ha assunto la direzione dell'Azione di soccorso, concentra i suoi sforzi sulla regione a monte di Briga.

L'ordine di procedere a ricerche dirette sul terreno è stato dato ai posti di gendarmeria delle diverse località alpine della zona.

Il perdurare del mistero sulla sorte del «Navion» dell'industriale Franzi ha fatto sorgere anche un'altra ipotesi: cioè che il velivolo si sia inabissato nel lago di Ginevra. E' stato accertato che dopo il decollo l'aereo aveva fatto rotta sul lago per sorvolarlo, forse in tutta la sua lunghezza, che arriva come è noto, a 80 chilometri, con una larghezza che nel punto massimo raggiunge i 15 chilometri, tra Losanna ed Evian. Si tratta di una superficie di rispettabile estensione e pertanto questa supposizione non può essere scartata.

Il Franzi, nella mattinata di lunedì, non del tutto convinto della riparazione all'apparecchio effettuata a Parigi, aveva compiuto un breve volo di prova. Soddisfatto del collaudo, decise poi di partire. In base al piano di volo presentato agli uffici dell'aeroporto ginevrino di Cointrin, la rotta si sarebbe svolta tutta al di sopra della Valle del Rodano fino al Sempione.

I piloti si erano del resto interessati per sapere quali fossero i campi d'atterraggio reperibili nella Valle del Rodano.

Il dott. Mauren ha precisato che egli, fino dal primo momento, si è preoccupato di stabilire con esattezza dove fosse passato l'aereo. Dall'inchiesta svolta ha tratto la convinzione che il velivolo superò il Sempione e che la caduta si verificò pertanto in una vallata a sud del Sempione stesso. Risulterebbe con certezza che un aeroplano sconosciuto, molto verosimilmente il «Navion», sorvolò il Sempione alle ore 11,15 di lunedì. In un volo eseguito personalmente sul complesso montagnoso che si estende fra il Sempione e Domodossola fino a Vogogna, il dott. Mauren ha esplorato con particolare cura i pendii che portavano tracce di valanghe recenti: questo nella supposizione che l'apparecchio sia andato ad urtare contro la montagna provocando — come nel caso recente dell'aereo precipitato nei pressi di Interlaken — una valanga di neve.

Il comando militare della Valle d'Ossola attende il ritorno delle pattuglie della guardia di finanza inviate in perlustrazione. I familiari e i numerosi amici dei due aviatori dispersi si sono recati a Domodossola, donde sono ripartiti già stamattina alla volta del Passo del Sempione.

Le ultime notizie giunte al Centro ricerche di Milano informano che due falò sarebbero stati notati la scorsa notte da aerei in esercitazione di volo notturno su una montagna del gruppo del Sempione. Si spera che i fuochi siano stati accesi dagli ardimentosi del «Navion» per segnalare la loro presenza.

Un'informazione giunta ora a Milano precisa che un altro falò è stato scorto sul Monte Leone (m. 3552) nella zona di Varzo; Varzo è un paese che si trova sulla linea ferroviaria Domodossola-Sempione. Dalla Svizzera era poco prima giunta un'altra notizia che si riferiva anche a una fiammata osservata da un valligiano in marcia nei pressi di Varzo stesso. Pertanto da questa mattina le ricerche sono localizzate proprio nella zona del valico del Sempione.

Le Borse oggi

A TORINO

	9	10		9	10
Ren.O1	71 [illegible]	71 30	Unes	416 —	416
Ren3½	73 [illegible]	73 60	Snia	3835	3810
s. l. s.	73 [illegible]	73 70	Sest	2090	2085
Red3½	73 10	74 90	Marelli	493 —	492 —
s. l. s.	75 20	75 —	Fiat	394 —	391 —
Ren5%	98 40	98 75	Savigl.	327 —	330 —
s. l. s.	98 70	98 85	Nebiolo	160 —	166 —
Red5%	93 40	93 30	Ital.	116 —	116 —
s. l. s.	93 50	93 40	Monc.	1209	1205
Ric.3½	72 50	72 90	Fiat	490 —	490 —
s. ex-gr.	71 70	71 80	Ilva	195 —	196 —
s. l. s.	72 70	73 —	Ansald.	80 —	80 —
s. ex-gr.	71 80	71 90	Viscosa	2480	2470
Ric.5%	94 35	94 60	FibreT.	1840	1830
s. l. s.	94 70	95 —	Uir	1490	1490
BTS0-11	100 20	100 20	Schiap.	635 —	570
s. 51-4	101 —	100 50	Ante	189 —	186 —
s. 51 45	98 70	98 70	Ram.ac	45 50	44 75
Fer.3%	72 —	73 —	M.pont	1540	1540
Ut 4%	95 —	95 —	Montin.	390 —	[illegible]
Irred.4%	90 50	90 50	Zucch.	580 —	[illegible]
Ut1.4%	140 —	140 —	Unica	107 75	[illegible]
Tor.4%	86 —	86 —	Cart. It.	1325	[illegible]
s 5% 35	86 —	86 —	Burgo	2950	2910
s 5% 37	85 50	85 50	Fons.A	3425	3450
B.Pavia	91 —	91 —	Toro F.	795 —	790 —
s 4%	91 —	91 —	N.A.I.	6650	6650
s 3,5%	80 50	80 50	Biella	82 50	83 50
Nat5%	80 50	80 —	Valdor.	4000	3900
s 7% 48	97 —	96 50	Mar. E.	362 —	357
s 7% 49	97 75	97 —	Sade	194 —	976 —
Fiat5%	88 —	88 —	Sarda	22 —	22 —
s 6%	92 95	93 10	Fornac.	370 —	330 —
Pir5%	84 —	84 —	Siem	245 —	245 —
s 6%	94 90	94 75	West.	445 —	440
Off.7%	104 25	104 25	Paran.	390 —	395 —
Italga.7	96 15	96 15	Gillard.	310 —	310 —
Siar7%	99 50	99 50	Pirelli	886 —	884 —
Vit.7%	97 7/8	95 50	Superg.	76 —	79 —
Ocsi7%	98 50	98 75	Saffa	642 —	640 —
Sav.7%	98 5/8	98 15	Lig.gas	440 —	440 —
Wed.7	98 75	98 75	Telea	3400	3400
Fond.	93 —	93 —	Borgos.	9850	10.000
A. Gen.	4125	4100	Galen.	1800	1700
s Toro	10.125	10.140	Fiaso	480 —	480 —
Medi.	2310	2290	Lanza	2100	1990
Marid.	2250	2205	Ambros.	900 —	900 —
Tor. N.	113 —	112	Acq. P.	2412	2400
Italgas	24 —	23 75	[illegible]	23 —	23 —
Sip	1003	998 —	Sardin.	4118	4150
Terni	216 —	214	Elios	8000	8000
F.O.S.	402 —	401 —	Ricom.	4500	4650

Mercato ancora improntato a pesantezza, sotto il riflesso della tendenza espressa nella riunione e nel tardo dopoborsa di ieri. Gli scambi si polarizzano sulle Fiat, sulle Montecatini, sulle Viscosa, dove un fondo di contrasto vivace si sviluppa in continue modeste oscillazioni, con alterna prevalenza in compere e in vendite. L'equilibrio, raggiunto laboriosamente a metà Borsa sotto l'impressione di una lieve distensione del mercato, non regge in chiusura all'afflusso degli ordini di vendita riservati per il listino. Così la chiusura stessa, oltre a riprodurre una situazione in lieve peggioramento dal precedente listino, mettono in rilievo un fondo di marginale pesantezza dai corsi di metà Borsa.

Sostenute le Risanamento e i Beni Stabili. Nei titoli di Stato prevale un fondo ben tonato; lievi miglioramenti nelle Ricostruzioni.

Dopoborsa a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti Rumianca 4.65.

Dividendi in pagamento: Cartiera Italiana L. 70; Romana Zucchert L. 10; Mira Lanza L. 50; Forsana L. 50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,85; Zurigo 145,50.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 6950-7000; marengo 5600-5650; sterlina unit. 1580-1600; dollaro carta 631-636; franco svizz. 147 3/4-148 1/2; franco francese 175-180; oro fino 810-815; argento 14-14 1/2.*

A MILANO

In apertura sembrava che il mercato avesse delle intonazioni lievemente migliori; ma si è trattato di una falsa partenza, perchè la quota non ha resistito al peso di ulteriori offerte, che sono state assorbite stentatamente. Perciò il listino aggiunge altri segni negativi a quelli di ieri. Il lavoro di alleggerimento delle posizioni prosegue.

L'arretramento è diffuso in modo uniforme in tutti i settori. Fanno eccezione, per il loro contegno relativamente sostenuto, soltanto la Sarda, la Bozo, la [illegible] e la Burgo. Nei rimanenti, riflessivi i Finanziari, perdenti i Tessili, salvo l'Unione Manifatture; abbastanza resistente la Cotini, realizzata la Edison, in continuo ripiegamento l'Ania.

Nei redditi fissi, significativa la ripresa della Rendita 5 per cento e della Ricostruzione 5 %.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,89; Zurigo 145,30.*

Ecco i prezzi: Gener. 6090; Fibre 1815; Viscosa 2470; Finsider 490; Montecatini 586; Ansaldo 100; Fiat 389,50; Nebiolo 165; Edison 1855; Sip 999; Terni 210; Unes 414; Romana Zucchert 580; Ania 184; Saffa 640; Italgas 23,50; Rumianca 43,75; Burgo 2950; Italcementi 3875; Pirelli 880; Pirelli e C. 950.

Prezzi informativi: sterlina oro 7000-7050; marengo 5575-5625; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro carta 635-636; fr. svizzero 148,50-148,75; fr. francese 179,50-180; oro fino 802-806; argento 14,10-14,30.

Denunziati i sindaci di Novara e Verbania

Novara, mercoledì sera.

I sindaci di Novara, avv. Camillo Pasquali (socialista) e di Verbania, Edoardo Cometti (comunista), sono stati denunciati dalla Prefettura all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 650 del codice penale per avere trasgredito a un ordine dell'autorità provinciale e precisamente per avere portato in corteo e al comizio, nel corso delle manifestazioni del 30 aprile scorso, i gonfaloni dei due Comuni.

Trattandosi di una manifestazione di parte, afferma la denunzia, l'uso del gonfalone, che rappresenta un simbolo al di sopra di ogni tendenza o partito, era vietato.

L'on. Carlo Matteotti proposto per l'espulsione dal P.S.I.

Roma, mercoledì sera.

Carlo Matteotti che era rimasto nel P.S.I., malgrado dissentisse dalla politica di Nenni, passerà con tutta probabilità nel partito socialista unitario. Egli intanto è stato deferito al collegio dei probiviri e proposto per l'espulsione in seguito ad una richiesta della federazione modenese del partito socialista italiano. Carlo Matteotti raggiungerà quindi il fratello Matteo che è uno dei dirigenti del partito socialista unitario.

Com'è stato smascherato l'ex-colonnello Cantini

L'abilissimo truffatore si nascondeva a Campomorone sotto il nome di Giulio Venturi - Ricercato da tutte le questure e implicato nel delitto di Diano Marina

Genova, mercoledì sera.

I carabinieri di Campomorone hanno finalmente arrestato un pericolosissimo pregiudicato, già segnalato nel bollettino delle ricerche e ricercato da tutte le questure d'Italia perchè responsabile di associazione a delinquere e di altri gravissimi reati e indiziato pure, con altri, di estorsione per circa 80 milioni di lire, di violazione di domicilio, di sequestro di persona ai danni della contessa polacca Elena Sarandska, assassinata unitamente alla cameriera Paolina Ratto a Villa Drago a Diano Marina, nel 1947.

Trattasi di quel famigerato Natale Bruno Cantini, di 34 anni da Venezia, sul cui capo pendono svariati mandati di cattura per ricettazione, truffe, falsità in atti, false dichiarazioni, [illegible] e usurpazione di gradi militari, tutti reati commessi dal 1945 al 1947 in Torino, Aosta, Ivrea, Genova e Firenze con l'abuso della divisa di colonnello degli alpini.

Il Cantini, da circa due anni, aveva preso in affitto una villa situata in località Galaneto di Isoverde e ivi si celava sotto il nome di Giulio Venturi da Firenze conducendo, insieme alla moglie Vanna Ruggeri, una vita molto appartata.

Avuti dei sospetti sulla misteriosa vita dell'uomo, il maresciallo dei carabinieri di Campomorone accertava che nei registri anagrafici non risultava il nome del Venturi, ma che invece la Ruggeri si era sposata il 9 dicembre 1945 a Venezia col Cantini.

In possesso di questi elementi, il maresciallo l'altra sera traduceva in caserma il Cantini e lo sottoponeva a un lungo interrogatorio. Il fermato insisteva per lungo tempo di chiamarsi Venturi, ma alla fine, visto che era inutile persistere in tale atteggiamento, finiva per confessare.

Un tram nella notte trasporta una partoriente

Roma, mercoledì sera.

Un fatto fuori dell'ordinario è accaduto alle 3,45 di stanotte. Su una vettura tranviaria della Garbatella-Città saliva una famiglia composta di marito, moglie e figlia. La moglie era nell'imminenza di un parto e a lei, tormentata dalle doglie, davano assistenza il marito e il fattorino. Giunto al capolinea, il conducente, di fronte alla gravità della situazione, azionato uno scambio, faceva partire il tram che a folle corsa, attraverso Roma raggiungendo l'ospedale di Monteverde, dove poco minuti dopo la donna dava felicemente alla luce un bimbo. A evento compiuto, il manovratore, salutato dal marito cui la gratitudine faceva groppo alla gola, rimetteva in moto la vettura ritornando al capolinea.

IN DISCUSSIONE DA STAMANE ALLA CAMERA

La legge sulle locazioni

Sforza parte domani per Londra - Il Consiglio dei ministri nuovamente riunito

ROMA, mercoledì sera.

La Camera ha ripreso stamane l'esame del disegno di legge sulle locazioni che, com'è noto, è stato sostanzialmente modificato dall'altro ramo del Parlamento.

Gli emendamenti apportati dal Senato sono stati accolti integralmente dalla maggioranza della Commissione della Camera, in quanto questa ha riconosciuto che le linee essenziali del provvedimento (avvio a uno sblocco graduale, limitazione del blocco al 1951, moderati aumenti differenziati ecc.) sono state mantenute inalterate.

Invece la minoranza della Commissione, rappresentata dalle correnti di sinistra, oltre a ripetere la sua pregiudiziale opposizione sul disegno di legge, ritiene che le modifiche introdotte dal Senato significhino ancora più aspri peggioramenti a danno dei conduttori.

Nella discussione di stamane l'on. La Rocca (P.C.) esamina in particolare l'articolo 7 che estende la facoltà di far cessare la proroga anche ai locatori che hanno acquistato dopo il 1942, purchè siano trascorsi tre anni dall'acquisto, e sostiene che tale nuova disposizione modifica sostanzialmente lo spirito della legge, favorendo ingiustamente gli speculatori. Critica inoltre le percentuali di aumento dei canoni che — secondo l'oratore — sarebbero stati fissati in modo indiscriminato, senza tener conto delle gravi ripercussioni sociali che potrebbero determinare.

Gli aumenti sui fitti decorreranno quasi certamente dal 1° giugno prossimo.

Il Consiglio dei ministri è tornato a riunirsi stamane, al Viminale, poco prima delle ore 10.

Sono all'ordine del giorno il provvedimento del ministro Aldisio per l'utilizzo di dieci miliardi del fondo E.R.P. per il finanziamento di cooperative edilizie e molti altri provvedimenti.

Sul viaggio che il conte Sforza intraprende domani per Londra, si appunta, e giustamente, l'attenzione del popolo italiano. Infatti dai colloqui che il conte Sforza avrà con Acheson, Bevin e Schuman, ci si attende un chiarimento dell'attuale situazione internazionale dell'Italia, o un irrigidimento della tensione qualora il punto di vista italiano non venisse condiviso dalle potenze occidentali. Questo punto di vista, ribadito ieri dal Consiglio dei ministri, riguarda le tre questioni che più da vicino interessano l'Italia e cioè: il Territorio Libero; la sistemazione delle nostre ex-colonie, con particolare riguardo all'Eritrea; la comunità atlantica.

A proposito di notizie sulle intenzioni di Tito, era corsa la voce, che è stata stamane ripresa anche dal giornale del presidente della Camera, secondo la quale, nel caso in cui Tito avesse davvero portato a compimento la sua politica dei «fatti compiuti» con l'annessione della zona B alla Jugoslavia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra avrebbero immediatamente autorizzato l'annessione della zona A all'Italia.

Al Senato

L'art. 72 e la Corte d'Appello di Torino

Roma, mercoledì sera.

Il Senato ha ripreso stamane la discussione sul disegno di legge che reca modificazioni all'art. 72 del Codice di Procedura Civile.

Il sen. Merlin, anche sul terreno politico, rivendica al suo gruppo il diritto di opporsi all'introduzione surrettizia del divorzio proibito dalla nostra legislazione. L'oratore rinfaccia alla Corte di Appello di Torino di essere diventata la Mecca di coloro che ben provveduti di mezzi ottengono il divorzio. Secondo il sen. Merlin, non è possibile che la Corte di Torino continui a ribellarsi alla giurisprudenza della Cassazione: egli rigetta anche l'accusa che il progetto di legge riduca i poteri della magistratura.

Interviene poi nel dibattito il sen. [illegible] Randaccio (lib.) il quale rimprovera il Governo di voler far approvare un disegno di legge che mira esclusivamente a colpire il Presidente della Corte d'Appello di Torino. L'oratore affronta la battaglia politica nella quale nota che sono accomunati tutti i gruppi parlamentari contro il gruppo democristiano e si richiama al disegno di legge, come era stato originariamente concepito dal defunto ministro Grassi, e a quello modificato dalla commissione che gli ha dato un'intonazione anti-Corte di Appello di Torino.

Fatti del giorno

Il carbone e l'acciaio

ROMA, mercoledì sera.

L'iniziativa della Francia di proporre all'Europa una specie di condominio del carbone e dell'acciaio è un'idea che deve essere attentamente seguita. Una siffatta iniziativa, che verrà discussa nella conferenza di Londra, non può che portare a una distensione in campo internazionale. Quando queste materie prime essenziali potessero circolare liberamente fra Paese e Paese, già si sarebbe raggiunto un notevole risultato. Perchè non è vero che il carbone e l'acciaio servano a fabbricare soltanto carri armati e cannoni. Bisogna fermamente augurarsi, invece, che da queste materie ne vengano fuori automobili utilitarie e frigoriferi e macchine per il gas. Più questo risultato sarà raggiunto e più la guerra si sarà allontanata.

Le grotte della miseria

Il ministro Zellerbach si è recato a Matera per visitare le grotte di quella città, dove vivono numerose famiglie. Ma non c'era bisogno che per questo il ministro dell'E.R.P. intraprendesse un così lungo e scomodo viaggio. [illegible] non si muovesse da Roma, dove centinaia di famiglie vivono nelle grotte del Monte Parioli, di quella collina cioè dove i nuovi ricchi hanno costruito le loro reggie a due milioni al vano. E avrebbe potuto, senza allontanarsi dalle grandi città, visitare le squallide borgate periferiche, dove la miseria si sposa al delitto e alla corruzione. Sì, gli americani ci tendono la mano e ci mandano altri aiuti per le zone depresse o che so io. Ma dobbiamo essere anzitutto noi a liberare la nostra economia e non permettere, ad esempio, che milioni di uomini vivano come trogloditi, mentre si spendono in una grande città due miliardi per un cinematografo.

I sette savi

Ieri sera, durante la discussione del bilancio del Ministero del Lavoro, nell'aula di Montecitorio si potevano contare, a un certo momento, esattamente sei deputati, che erano, fra l'altro, intenti a sbrigare la loro corrispondenza. Dopo qualche tempo entrò il settimo, e fu allora — disse allora un giornalista dalla tribuna stampa — questi sono i sette savi».

pellecchia

CRONACA CITTADINA

La "Famija Turineisa„ compie 25 anni

Le nozze d'argento di Gianduja e Giacometta

Ministri, sindaci e rappresentanze delle altre "famiglie„ alla cerimonia di domenica a Palazzo Madama - Vicende del sodalizio

La "Famija Turineisa" celebra domenica il suo venticinquesimo anno di fondazione, le "Nozze d'argento", come simpaticamente la chiama 'L caval 'd bronz. Alla cerimonia che si svolgerà alle 10.30 a Palazzo Madama, parteciperanno il ministro del Tesoro e del Bilancio on. Pella, il sottosegretario al Tesoro on. Chiaramello ed un gruppo di parlamentari piemontesi. Per la circostanza giungeranno i dirigenti di tutte le "Famije": la "Meneghina" con a capo il sindaco di Milano avv. Greppi e il presidente dott. Pagani; la "Famija Bulgneisa"; la "Pinerolèisa" col presidente sindaco di Pinerolo; la "Bovesana"; la "Astesana"; la "Monregaleisa" e infine le quattro "Piemonteise" di Roma, Firenze, Brescia e Parigi.

La cronistoria del sodalizio torinese — come ha scritto il cav. Giannetto, il popolare Gianduja — è una rassegna di opere e di uomini che disinteressatamente, dalla fondazione ad oggi, hanno perseguito un unico scopo: il bene di Torino. L'idea di riunire i torinesi in un sodalizio che custodisse le tradizioni piemontesi e difendesse gli interessi della città prendendo anche iniziative per il suo ulteriore sviluppo, venne lanciata al grido di "Turin ai Turineis" in una riunione tenuta il 9 luglio del 1925 in una sala della Associazione della Stampa a Palazzo Cisterna.

Nel giro di due mesi, il sodalizio che aveva fissato la sua sede provvisoria in alcuni modesti locali di via Carlo Alberto, contava oltre tremila soci. E con la forza numerica crescevano anche l'ascendente e le iniziative della "Famija": nel 1926 si organizzò infatti il più grande carnevale che Torino abbia potuto ammirare: quello con "Via Roma neuva" e il "Vilagi 'd Callanet". Quando si inaugurò la grandiosa sede di via Monte di Pietà 1 i soci erano circa ottomila e nonostante l'opposizione che proveniva dall'associazione dalle gerarchie politiche, la "Famija" si rafforzò ancora superando le difficoltà e i violenti contrasti con l'autorità costituita. Ai fascisti non piaceva il carattere del sodalizio; al dopolavoro davano ombra i programmi sociali realizzati dalla "Famija". Lo scioglimento divenne inevitabile il 6 agosto 1932.

Ma l'idea, lanciata sette anni prima da Giovanni Borelli, non si era spenta e l'attività interrotta venne ripresa durante la guerra ultima, subito dopo la Liberazione.

Le tappe della rinascita sono: 25 agosto 1945, un gruppo di cantori della "Famija" si presenta al prefetto Ciotola e ottiene il riconoscimento del sodalizio e l'approvazione dello statuto; 26 settembre 1943, sotto l'incalzare della furia dei tedeschi, gli ottocento soci che già si erano ritrovati attorno alla "Famija" devono disperdersi e l'elenco degli iscritti viene occultato sotto una catasta di legname in una cascina.

Questo elenco — che i tedeschi cercarono a lungo ritenendo che il sodalizio avesse carattere sovversivo — tornò alla luce il 25 aprile 1945 quando un gruppo di soci, raccoltisi attorno al comitato promotore, decise di ricostituire immediatamente la "Famija Turineisa".

Le ultime date della ricostituzione sono: 18 luglio 1945, emissione del decreto prefettizio che autorizza la ricostituzione; 23 agosto, nomina dei commissari Nino Costa, Giannetto, Colombini, Cavaglià e Giovenale; 9 febbraio 1946, giorno in cui nel Teatro Gobetti si tiene la prima regolare assemblea della "Famija". Vennero poi i primi carnevali del dopoguerra e la ripresa di tutte le tradizioni interrotte. Oggi i soci sono 5000 e le nuove iscrizioni sono in continuo aumento.

Intenso ritmo d'affari al Salone dell'Automobile

Approfittando della «serata a prezzi popolari», ieri sera i torinesi hanno letteralmente gremito il Salone dell'Automobile. Il pubblico era infatti formato in prevalenza da maestranze e tecnici degli stabilimenti cittadini, che si sono soffermati a lungo negli stands delle diverse Case espositrici. Oggi — comunica il Comitato organizzatore del Salone — il prezzo del biglietto d'ingresso torna ad essere normale: 250 lire.

Stamane sono iniziati i lavori dell'Associazione Nazionale [illegible] in Concessione (A.N.A.C.) al Convegno, che si propone di esaminare i problemi tecnici ed economici dei trasporti passeggeri su strada, partecipano rappresentanti dei concessionari di autolinee di tutte le regioni d'Italia. I lavori del Convegno dovrebbero concludersi domani. Nel frattempo gli intervenuti visiteranno il Salone dell'Automobile, con particolare riguardo alla sezione pullman, dove sono appunto esposti gli automezzi destinati alle grandi autolinee.

Anche stamane l'afflusso di visitatori al Salone è stato intenso. Il ritmo delle contrattazioni si mantiene sostenutissimo, e numerose Case espositrici hanno già registrato ordinazioni destinate ad assicurare il lavoro per lunghi periodi di tempo.

VENTI ANNI DI LENTA DECADENZA

La relazione del curatore nel fallimento della Gori

In breve tempo quattro sorelle avevano conquistato il primato nella moda italiana - Poi venne la separazione, quindi la crisi del dissesto

Gli atti della procedura fallimentare consentono di mettere in luce le vicende attraverso cui è passata la ditta Gori, che per oltre un ventennio ebbe rinomanza e primato nel campo della moda.

La scomparsa delle quattro sorelle Gori ha segnato la fine della geniale attività artistica di una famiglia di sarte, giunta a posizione finanziaria di prim'ordine, e disgregatasi poi a poco a poco. Ultima fase, quella di Jenny Cavagnari, titolare della ditta dichiarata fallita, fase triste, quando si pensi che il residuo della guardaroba personale della Cavagnari è stato valutato dal perito a 3150 lire.

L'inizio della ditta fu quanto mai modesto e risale ad oltre un quarantennio, quando Erina Gori, abbandonata la nativa Arezzo, venne a Torino ove si mise a confezionare camicette che esitava poi al mercato di Porta Palazzo. La sua fervida attività ed i primi guadagni richiamarono le sorelle Giuseppina, Jenny ed Agnese che, trapiantate a Torino, fresche di iniziativa, installarono un laboratorio negli ammezzati della Galleria Nazionale della vecchia via Roma.

Il risultato dell'impresa delle quattro sorelle Gori fu lusinghiero: in breve, grazie specialmente all'abilità creatrice di Giuseppina, la ditta si acquistò un nome ed una fama non solo cittadina ma nazionale. Tutto quanto vi era di meglio per clientela, a cominciare dalla Casa Reale, affluiva alla Gori; le raffinate signore del buon gusto volevano che fossero le Gori a vestirle.

Il 1920 è l'apogeo del successo e della fortuna, ma nello stesso tempo segna l'incrinatura dell'azienda per lo smembramento del nucleo familiare. Le sorelle Gori si accasano: la Jenny sposa l'avvocato Cavagnari, presidente del sindacato professionisti. Ed ecco, non più una famiglia, ma quattro famiglie, che partecipano ai guadagni dell'azienda; non più una fusione ma un accostamento di interessi. I primi dissensi fanno sì che Giuseppina e Agnese impiantano una nuova casa a Milano, mentre Erina e Jenny continuano a rimanere a Torino aprendo anche succursali a Genova e Roma.

Ma la guerra ha intanto rarefatto la clientela, la clientela sicura, e di qui comincia il lento tracollo. Una fatalità incombe sulle sorelle: in pochi anni muoiono Agnese, Giuseppina e Erina: rimane Jenny, che dal lussuoso laboratorio di piazza Castello si trasferisce in quello più modesto di via Venti Settembre e nonostante abbia ereditato 16 milioni non riesce a fronteggiare il declino: le operaie scemano di numero, da 24 si riducono a 12; dal 1947 datano i primi protesti cambiari, quindi lentamente il ritmo dell'insolvenza si accresce fin che nel 1949 le rubriche giudiziarie sono zeppe di protesti, di pignoramenti e di bandi.

Il curatore rag. Boschero nella sua diligente relazione attribuisce la causa del dissesto alla crisi dell'industria cui appartiene la Gori, ma non esclude che abbiano contribuito ad accrescerlo una disordinata amministrazione e forti spese di famiglia. Lo stesso curatore si propone infine di recuperare presso vari creditori somme e merci introitate a pregiudizio della massa concursuale nel periodo di insolvenza. Il bilancio segna attualmente un attivo di 6 milioni contro un passivo di 16 di cui 6 per privilegi di imposte e di retribuzioni.

Violenta esplosione udita nel Pinerolese

Ieri nel pomeriggio alle 16.5, è stata distintamente udita dagli abitanti di Torre Pellice una forte esplosione, oppure, altri dicono, come un boato, proveniente dalla direzione di Rivoli. Questo particolare, ingrandito dalla fantasia popolare, ha dato luogo alla voce, assolutamente priva di ogni fondamento, dell'esplosione della polveriera di Avigliana.

Altro allarme del genere è stato alla stessa ora (16.5) si è verificato a Bricherasio dove, per la minore intensità dell'esplosione, [illegible]

TEATRO CARIGNANO. — (Compagnia di Tatiana Pavlova). Stasera ore 21: «La torre d'avorio» Commedia comica in 3 atti di Piero Mazzolotti.

TEATRO ALFIERI. — Questa sera Wanda Osiris con la sua Compagnia debutta con una rivista nuova per Torino, di Garinei e Giovannini: «Sogno di una notte di quest'estate».

Le indagini sull'assassinio della Rostagno ad una svolta decisiva

Incessante andirivieni della "Mobile„ fra Rivara e Torino

Un indiziato trattenuto in Questura in attesa del risultato dell'esame dattiloscopico della pistola

Le indagini sul delitto di Rivara sono entrate da ieri in una fase nuova e, a quanto si spera, conclusiva. Ne ha dato segno una più intensa attività svolta dagli inquirenti, sia carabinieri che polizia, accompagnata da una serie di sopraluoghi, di fermi e di interrogatori, e da una fitta spola di funzionari fra la nostra città e Rivara. All'origine di questa nuova situazione è il ritrovamento dell'arma che servì a compiere il delitto: una pistola di fabbricazione belga, calibro 7,65, che è ora all'esame della polizia scientifica.

La permanenza all'aria aperta, durata circa [illegible] ore, cioè dalle tredici di venerdì alle diciotto di ieri, ha avuto tuttavia le sue conseguenze: la pistola presenta in alcuni punti tracce di umidità che ha leggermente intaccato le parti metalliche; l'impugnatura è pulita, ma non presenta impronte digitali; queste dovrebbero trovarsi invece sul caricatore, assoggettato alla pressione delle dita per essere introdotto e messo in posizione di sparo.

Il gabinetto della polizia scientifica della nostra Questura si è posto immediatamente al lavoro ed entro oggi si dovrebbero conoscere i primi risultati. Si tratterà in seguito di riprendere il vaglio dei sospettati, di rilevare le loro impronte e confrontarle con quelle trovate sulla pistola.

In attesa di questi risultati, l'inchiesta si è fatta da ieri più serrata. Fra l'altro qualcuno aveva dichiarato di riconoscere l'arma come appartenente a persona assai nota nella zona: in conseguenza, questi è stato fermato, sottoposto ad interrogatori durati tre ore, e quindi rilasciato perchè ha potuto trovare un alibi insospettabile.

Anche un giovane della zona è stato fermato e portato in Questura, poichè esisteva a suo carico la dichiarazione di una donna di Rivara che l'avrebbe visto lungo il viottolo dove avvenne il delitto, proprio verso le 14. Ancora stamane egli era trattenuto in Questura in attesa dell'esito dell'esame dattiloscopico della pistola in quanto si desidera effettuare un confronto fra le impronte digitali prima di rimettere in libertà il fermato.

Alle undici di stamane, il dott. Flumanò, il dott. Sgarra, tre brigadieri, molti agenti, funzionari dell'ufficio segnaletico sono ripartiti per Rivara. Si presume che la «Mobile» sia su una traccia definitiva. I funzionari hanno tradotto sul luogo del delitto il giovane fermato e trattenuto in Questura. Costui sarebbe stato visto, come si è detto, alle ore 14 di venerdì lungo il fatale viottolo. Il giovane è di Novara.



Particolari della pistola sottoposti a esame dattiloscopico



Nella ricorrenza del quarto anniversario della fondazione della Celere si è svolta stamane in corso Bolzano una parata militare cui assistevano il questore dott. Ferrante, il capitano Muzzi comandante del reparto e altre autorità. E' stata celebrata una Messa al campo e sono state distribuite decorazioni. Nella foto il questore consegna un attestato di benemerenza ad un sottufficiale della Celere

Ordigno esplosivo trovato da bambini

Pericolo mortale hanno corso tre bambini che ieri sera alle ore 18 hanno rinvenuto una granata tromboncino di tipo americano in un fosso prosciugato nei pressi di via Appio Claudio. Per fortuna sul posto è giunto poco dopo tale Arturo Serafino, abitante in via Pologhera 6. Egli ha preso l'ordigno con le dovute cautele e lo ha portato in Questura.

Per far ricca l'amante ripudia moglie e figlio

La giovane concubina si appropria dell'appartamento e del corredo nuziale della infelice signora ridotta in miseria

Da sei anni i coniugi Elvira P. e Claudio T., divisi e ostili, guardano corrucciati le cerule acque del Verbano sulle rive del quale era fiorito il loro amore destinato purtroppo a durare, come la rosa colta nel parco di Villa Aurora, lo spazio di un mattino. Nemmeno il figlio nato da quella unione che sotto diversi punti di vista poteva sembrare fortunata, aveva impedito il verificarsi della irreparabile rottura.

Stanca, esasperata per le continue e impudenti infedeltà del marito, la povera signora Elvira preso con sè il bambino lasciava la casa per andarsene a vivere da sola. Quindi citava davanti al Tribunale lo scapestrato e immemore consorte chiedendo la separazione per colpa di lui oltre la corresponsione di un assegno mensile a titolo di alimenti.

Naturalmente vennero svolte indagini sulla effettiva consistenza patrimoniale del signor T. e si scoperse che l'amante, una giovane e bella ragazza installatasi in casa al posto della moglie, dava fondo ai notevoli guadagni dell'uomo il quale accampava così il pretesto di una presunta indigenza per sottrarsi agli obblighi familiari. Venuta a conoscenza della trama e per di più insultata per la strada dalla [illegible] concubina, la signora Elvira sporse denuncia per adulterio. Seguì il processo penale ed il marito fedifrago fu condannato a 4 mesi di reclusione coi benefici di legge. [illegible] di questa sentenza che rivelava tutto uno scandaloso retroscena, l'infelice moglie tradita, vilipesa e ridotta alla miseria, ricorreva nuovamente al Tribunale per ottenere la maggiorazione dell'assegno familiare. Fondava la richiesta su due motivi: il primo riguardante la rivalutazione della moneta e il secondo basato su elementi essenzialmente umanitari. Il figlio versava in gravi condizioni di salute perchè affetto da tubercolosi. Inoltre la donna sollecitava la restituzione del proprio corredo personale e di parte dei mobili di sua esclusiva proprietà rimasti ad arredare la casa del marito.

Frattanto l'uomo tentava di riparare all'estero insieme all'amante dopo aver liquidato tutte le sue sostanze. Ma non riusciva nel suo intento perchè il Tribunale concedeva immediatamente il sequestro conservativo su tutto il residuo patrimonio del signor Claudio che, dopo una complessa istruttoria veniva condannato a pagare alla moglie un assegno mensile stabilito nella somma di 6 mila lire. Un ultimo strascico della vertenza si è ancora avuto in Corte d'Appello. Però anche il magistrato d'appello si è staccato pronunciato con decisione conforme a quella già resa dal Tribunale emettendo la definitiva condanna del recalcitrante marito.

Tutti fuori pericolo gli intossicati della carne

Le sei persone intossicate da carne guasta si trovano ormai tutte fuori pericolo. Com'è noto, si tratta di un'intera famiglia: Giovanni Gallea di 30 anni, sua moglie Lucia Savio, i loro bimbi Maria e Gianfranco, e i genitori del Gallea, abitanti in strada del Mulino 55. Il loro caso in un primo tempo appariva gravissimo e i medici dell'ospedale Maria Adelaide diagnosticarono che il male era dovuto ad intossicazione prodotta da sostanze deteriorate.

Lucia Savio aveva acquistato carne bovina sul mercato di Porta Palazzo e tutta la famiglia ne aveva mangiato, in quantità diversa. Maggiormente colpito fu Giovanni Gallea. Anche lui però nella giornata di oggi, verrà dimesso dall'ospedale.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Con gli occhi del ricordo», Michèle Morgan, J. Marais. **Astor:** «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi: pomer. 300, sera 400. **Corso:** «Strada proibita» Dana Andrews e Maureen O'Hara. **Doria:** «I corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese. **Lux:** «Il segreto di una donna», Gene Tierney, Richard Conte. **Metro-Cristallo:** Esther Williams nel technic. «La Matadora» Ricardo Montalban. Matt. 10,30, L. [illegible]. **Reposi:** «Gentiluomo ma non troppo» Wallace Beery e Tom Drake. **Torino:** «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. Apertura 10. **Vittoria:** «La barriera d'oro» technicolor. George Raft, G. Bennett.

Alexandra: «E' primavera» un film di Renato Castellani. **Alpi:** «Totò cerca moglie» Totò. **Ariston:** «Il figlio di Lassie» technicolor Metro. **Augustus:** «Spada nel deserto» D. Toren, Dana Andrews. Pr. 120-170. **Capitol:** «Viva Villa» W. Beery. **Faro:** «Viva Villa» Wallace Beery. **Hollywood:** «Vagabondo della città morta» R. Young, M. Chapman. **Ideal:** «Gli avventurieri di S. Marta» Fred Mc Murray e Comp. Riv. Beniamino Maggio 16.15-21.15. **Massimo:** «Catene» A. Nazzari. **Nazionale:** «Se fossi deputato» Nino Taranto, P. Spadaro. **Principe:** «Cielo di fuoco» con Gregory Peck. Ultimo ore 22. **Statuto:** «Catene» A. Nazzari.

Asti: «Totò cerca moglie». Ap. 10. **Mignon:** «Assunta Spina» rivista. **Olimpia:** «Il virginiano» technic. **Po:** «Sui mari della Cina» L. 60. **P. Nuova:** «Totò cerca casa» Totò. **Regina:** Danza di Montestrisco. V. **Romano:** «One hour del deserto» e Rivista Ferrero 16.15 e 21. **S. Pellico:** 44-077 «Ombre tornano a casa» William Powell, M. Loy.

Esperia: «Ti ritroverò» D. Scala. **Imperiale:** Amaneiol son fra noi. V. Italiano Parola della stella. Tech. **Viareggio:** «Lupo della Sila» Silvana Mangano, Amedeo Nazzari.

Bliss: Tifone sulla Malesia. Tech. **Frejus:** «Amaro destino» Rivista. **S. Paolo:** «Terrore corre sul filo».

Corallo 80-621 «60 lettere amorose». **Eridano:** «Bajva umana» Walter Pidgeon, J. Wayne, Claire Trevor. **Dragat:** «Medaglina d'oro». **Radium:** «Torna casa Lassie» tech. Comp. Riv. Pirolin-Fiamma ore 21. **V. Veneto:** «Tifone sulla Malesia» technic. Dorothy Lamour. Ap. 14.

Astra: «Vulcano» Anna Magnani. **Bernini:** «Anna Karenina». **Excelsior:** «Rubino rosso» technic. **Odeon:** «Incontro a New York». **Star:** «Totò cerca moglie» Totò.

Adua: «Soldato cioccolata» Var. **Aurora:** «Passo del carnefice». **Brescia:** «Diavolo bianco». Var. **Fortino:** «Agguato sul rapido». R. **Palermo:** «Adamo ed Eva» Macario. **Sociale:** Avventure Don Giovanni.

Cabiria: «In fondo al cuore». **Colosseo:** «Le due suore». **Italia:** «Fortuna è bionda». **Moderno:** Daniele tra i pellirosse. **Piemonte:** Adamo ed Eva. Macario. **S.Carlo:** Niabelino. Mistero 7 chiavi. **Spezia:** «Il conciolo» technicolor.

Alba via Stradella 247: «Milioni in pericolo». **Apollo:** «Ardente fiamma» Crawford. **Dora:** «Totò le Mokò» Totò. **Edera:** «Tutto mi accusa». **Lucente:** Quando signore s'incontr. **Roma:** «Johnny Belinda» Wyman.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 42-822: 21-1: Orch. Pepè Lalini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club**, t. 683-470 Goito 3, 21-1: due Orch. Ortuso-Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese. **Tavernetta Bar Sestriere** Amedeo Is 10, pres. danze attraz. 21.30-3 Orch. P. Farsolo canta Montanari. **Castellino** Danze: 17 mercoledì, solitario, Ore 21 Orch. Orsatti. **Ristorante S. Giorgio** Valentino: ore 21.30 Orchestra Allegriti. **Columbia** via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni. **Perroquet** Goito 15: Orchestra [illegible], danze attrazioni. **Dadone** «Turin la neuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie. **Gay:** 17-24 Orch. Angelini (5 strumenti). Org. Hammond Mr Masutti. **Augustus:** ore 17 the azzurro ecc. Ore 21 Orchestra Cannata. **Ristor. Gran Mago** Cavoretto. Danze ore 21 con scelta Orchestra. **El Trocadero Club:** 17 e 21 danze. **Sala Gandini:** danze ore 16 e 21. **Augustus Bar:** 22-3 Attrazioni. **Montecappuccini** Danze: ore 21-24. **Piscina Coperta Stadio** ore 14-21 Elioterapia sul terrazzo. **Fassio:** Caffè chantant ogni sera 21-24. v. G. Medici 112 tram 33-5.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE — Crescente successo delle magnifiche interpretazioni di BYRON CUTTLER JUDY PARKER che hanno entusiasmato le platee coronate da altre interessanti interpretazioni, da *Piero Farsolo* e *Michele Montanari*. Spettacolo eccezionale per la prima volta a Torino.

EDEN GIARDINO DANZE — P. Statuto e Alberto Nola L. 44 [illegible]. Stasera ripresa dei trattenimenti con l'Orchestra Rosaciol e la cantante *Elena Beltrami*.

ESTORIL CLUB — Attrazioni internazionali. Via Cavour 5 - Tel. 44-750

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova, ore 21: «Torre d'avorio» di Piero Mazzolotti.
Alfieri: ore 21 Wanda Osiris.
Circo Togni: Cittadella: ore 21.15.
Salone Internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9-23.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi; 17,30: Parlat si parla; 18: Musica da camera: Hindemith: Sonata per viola e pianoforte (1939): a) Largo, tirato; b) Molto allegro; c) Fantasia (molto lento); d) Finale (con due variazioni); 18,35: Ritmi moderni Orchestra Ferrari; 19: La nostra lingua (Mille e mistero); 19,15: Paganini: a) Capriccio in si minore n. 2; b) Capriccio n. 18; c) Capriccio n. 21; 19,30: Per gli uomini d'affari; 19,35: [illegible]; 19,55: Tanghi celebri; 19,45: Sport; 20: Giornale, Sport; 20,33: «Zig Zag» (varietà musicale con l'Orchestra Consiglio); 21,25: Orchestra moderna: Nicolai (Nell'intervallo: conversazione); 22,30: I posteri dell'ospedale (Ciclo del Teatro Italiano contemporaneo) Luigi Pirandello: «Sei personaggi in cerca di autore» regia di Enzo Ferrieri; 23,10: Al Parlamento; Giornale; 23,30: Complesso Radiofoti; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Musica leggera; 18,30: Teatro di oggi e di domani; 19: Fogli d'album; 19,30: «Quiqueria» internazionale G. Marconi: Arthur Grimke e [illegible] giapponesi; 19,45: Orchestra Ledassi; 20,10: La voce di [illegible] Caruso; 20,30: Giornale, Sport; 21,5: Il convegno dei cinque; 21,40: Concerto sinfonico diretto da Karl Schuricht (pianista Tito Aprea) Beethoven: Ottava sinfonia in fa maggiore, op. 93: a) Allegro vivace con brio, b) Allegretto scherzando; c) Tempo di minuetto, d) Allegro vivace; Tcommasini: Duo concertante per pianoforte e orchestra (1949) (1a esecuzione assoluta): a) Mosso, Tranquillo, Andante cantabile; b) Tempo di fox-trot, Allegro moderato, Poco più mosso, Tempo I Allegro moderato, Presto; Schumann: Manfredi, ouverture, Orchestra sinfonica di Radio Roma.

Le domande degli orfani dei militari del corpo Guardia di Finanza caduti in guerra, tendenti ad ottenere la concessione di un sussidio scolastico rendita della Fondazione «Medaglie d'oro Francesco Mestrini» devono essere presentate al Comando della Legione di Torino o ad altro Comando del Corpo, entro il 19 maggio.

PASSATEMPI

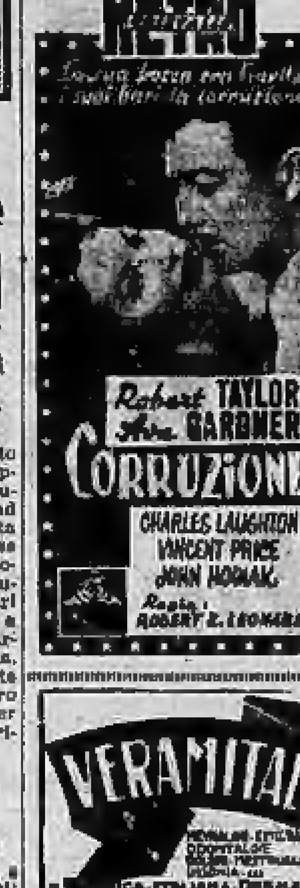


Orizzontali: 1. Mobile per biancheria; 2. Illumina; 3. Cagliari - Il dio amore; 4. Presso Chieti; 5. Considerazione; 6. Prati irrigui; 7. Volan senza motore; 8. Fiore vistoso.
Verticali: 1. Lancia freccia - Tre decimi di mappamondo; 2. Cattiva - Lo vende il tabaccaio; 3. Mato ra - Ingresso; 4. Aperitivo (tr.); 5. Una celebre Francesca; 6. Adriato; 7. Nel deserto - Pronome.

Echi di cronaca

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni *Berlitz, via Po 45. Telefono 51-806.*

«[illegible]», il migliore prodotto per pulire e lucidare le argenterie. Chiedetelo ai Rivenditori.





OGGI ultimo giorno di MANON

VERAMITAL

OGGI nel cinema ASTOR · DORIA LUX VITTORIA SCONTO 25 % agli ABBONATI al «GAZZETTINO CINEMATOGRAFICO»

AUGUSTUS OGGI UNIVERSAL presenta SPADA NEL DESERTO con DANA ANDREWS e la nuova bellissima attrice MARTA TOREN ♦ Il film della rivolta antibritannica in Palestina!

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerche ovunque



ARRIVA CANTINFLAS EL MAGO DE LA RISA

Domani all'AMBROSIO IL RITORNO DI UN TERZETTO IRRESISTIBILE GROUCHO HARPO CHICO MARX presentato dalla UNION FILM in UNA NOTTE A CASABLANCA UN URAGANO DI RISATE PER UNA COLOSSALE PARODIA DEL «MISTERIOSO ORIENTE»!

STATUTO MASSIMO OGGI CATENE Un conflitto di anime in tumulto che tutto travolge con l'impeto di un uragano CATENE superba interpretazione di AMEDEO NAZZARI YVONNE SANSON CATENE Il film italiano che, per giorni di programmazione e affluenza di pubblico, ha battuto tutti i records del supertechnicolor americano. Produzione e distribuzione TITANUS

DOMANI LUX DOMANI


OGGI ULTIME di IL SEGRETO DI UNA DONNA

OGGI al CORSO


VITTORIA Una vicenda serrata ed emozionante Barriera d'oro in technicolor con GEORGE RAFT Joan BENNETT - V. BLAINE

AMBROSIO E' UN TRIONFO! Con gli occhi del ricordo la più grande interpretazione di MICHELE MORGAN JEAN MARAIS

IDEAL GRANDI RISATE per la Rivista Sotto i ponti di Torino con BENIAMINO MAGGIO Film Avventurieri di S. Marta

PRINCIPE La 20th Century Fox presenta CIELO DI FUOCO con GREGORY PECK nella più sublime esaltazione del coraggio umano Regia di Henry King

HOLLYWOOD Un avventuroso film Columbia Il vagabondo della città morta con ROBERT YOUNG MARGUERITE CHAPMAN

Teatro ALFIERI — QUESTA SERA ORE 21 DEBUTTO con la Rivista: SOGNO DI UNA NOTTE DI QUESTA ESTATE di P. GARINEI e S. GIOVANNINI — COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI WANDA OSIRIS Prenotazioni: Via Roma 280 - Telefono 51.425 — QUESTA SERA ORE 21 DEBUTTO con la Rivista: SOGNO DI UNA NOTTE DI QUESTA ESTATE di P. GARINEI e S. GIOVANNINI — Teatro ALFIERI

La donna

Una nonna maniaca del «ricamo» mi ha reso per sempre diffidente delle donne curve per ore e ore su un minutissimo ornamento della tela. Ai tempi della mia infanzia usava il ricamo a «punto inglese», cioè mille buchi sul lino fine. Quei trafori orlati di cotone DMC bianco, che volevano rifare il tralcio, il viticcio, il ramo cadente o impennato, le corolle, il bocciolo, erano elementari, ma facevano la ammirazione di chi si chinava sul ricamo della nonna. Ella, seduta su una poltroncina ossea, il grembo largo accogliente forbicine, cotone e un immenso gatto nero addormentato, mostrava compiaciuta il suo lavoro. Dalla mattina alla sera, paziente come una formica, la nonna ricamava. Aveva riempito gli armadi suoi, delle figlie, delle cognate, delle cugine, delle amiche, di tovaglie da tè, di «centrini», di lenzuola. Alle nipoti — e ne aveva dodici — riservava come regalo di nozze una tovaglia per dodici che univa all'innocenza del «punto inglese» l'astrusa ricchezza del «punto d'Irlanda». Uno stuolo di cameriere ammirava, nei momenti di riposo, quell'infaticabile ricamatrice che non voleva essere pagata ma che, anzi, spendeva molto denaro in tele, cotoni e punteruoli.

Io, bambina, ero interessata a quel lavoro indefesso, e l'ago mi ipnotizzava. Seduta vicina alla nonna, la contemplavo. Certo ella non mi vedeva. Il suo viso chino, l'occhio dalla palpebra lilla e usata, la bocca a minutissime rughe verticali, erano intrisi di non so quale riserbo. Pareva che dal suo animo salisse fino alla fronte, simile a un fumo, una misteriosa orchestrazione. Col corpo immobile e le mani alacri, la nonna sembrava ascoltare la musica arcana, già fatta tempo, antica e ferma, più figurazione o simbolo che donna. Non capivo bene perché il suo aspetto mi turbasse, le rimanevo accanto immersa in quel limbo di pensieri dove il bambino gusta il più forte sapore della sua età.

Quando arrivai all'adolescenza, la nonna, che nel ricamo invecchiava bene, mi disse:

— Adesso tocca a te.

Mi spaventai:

— A me? Che cosa devo fare?

— Metterti a ricamare. Che cosa farai, quando sarai sposata se non saprai occupare il tuo tempo ricamando? Le donne stanno in casa ad aspettare il marito, lo sai pure.

La guerra del '15 aveva già rimosso vecchi costumi, ed io, presa nel fuoco della mia generazione, più della nonna sentivo, anche senza capirlo, che il tempo mutava, e avevo paura del ricamo. Feci il viso buio, e mia nonna, perentoria, mi mise in mano una tela disegnata di geroglifici azzurri e mi ordinò:

— Segui il mio insegnamento, e impara; ecco, guarda, si fa così...

Avevo la mano docile, imparai subito il punto, e il ricamo usciva dalle mie dita solido, immacolato. La nonna era felice:

— Hai le mani leggere e asciutte: bene, bene, farai degli splendidi ricami.

Non osai protestare, dissi soltanto:

— Ho le mani leggere, ma non ho pazienza, credo che...

— Vorresti insinuare che non ti piace il ricamo? Disgraziata, non sai quale vuoto prepari alle tue giornate. Una donna della nostra classe, se non ha passione per il ricamo, che cosa fa? Non credere che io e tua madre ti permetteremo mai di diventare una di quelle sciocche che vanno da un salotto all'altro...

Dissi timidamente:

— C'è dell'altro da fare...

La nonna alzò una spalla con violenza:

— Dell'altro, dell'altro... Che cosa? Robe che porta una donna alla perdizione? Tu, mia cara, imparerai a ricamare e diventerai una buona madre di famiglia che riempie le sue ore d'ozio ricamando. Del resto, non sai quali gioie ci siano in questo lavoro. Prova e lo capirai...

Ero ancora in un'età docile e ignara, benché fermentasse, e per un certo tempo cercai di accontentare la nonna: presi una tovaglietta da tè e la ricamai. Anch'io chinai la testa, tenni le palpebre basse, ebbi il respiro uguale, la mano alacre dietro un filo obbediente. Anch'io caddi nel silenzio. Fu quel silenzio che portò a galla desideri, sedimenti, aspirazioni, sogni; i detriti della fantasia e del cuore, insomma, che, adolescente, nutrivo di tutta la mia voglia di vivere, di tutto il mio *élan vital*. Incominciai a vivere la favola di me stessa, mi creai di sana pianta, mi vidi agire come un'eroina o mistica o amorosa in una vita fatta alla mia misura, dove il trionfo, la felicità, l'amore, la ricchezza erano sempre a mia disposizione. Caddi, come tutte le donne con un ricamo in mano, in un narcisismo che aveva sempre nuovi e incantevoli motivi per crescere e svilupparsi.

Allora capii la nonna, il suo silenzio — certo più ricco del mio, certo con più «fondo» perché pieno di memoria e di passato — e seppi che anch'essa si amava, si fantasticava, cedeva alle ingannevoli parvenze, alle bugie, alle dilettazioni della mente. La mia vaga ripugnanza iniziale per il ricamo si concretizzò e, siccome ero battagliera, mi diede la forza di ribellarmi.

— Io non voglio sognare, dissi alla nonna, voglio vivere.

Ella mi guardò stupefatta:

— In che modo, sciocca?

— In qualsiasi modo, non posso stare china per delle ore su un ricamo, mi ubriaco.

Mi ubriacavo, certo, di me stessa, come la nonna, come tutte le ricamatrici dilettanti di questo mondo, come tutte le deboli e rassegnate donne chiuse nella casa. La nonna, che non aveva più forza per difendere i suoi vizi morali, mi lasciò libera, e la vita mi aiutò: abbandonai il ricamo, ebbi impulsi e passioni, cadute e riprese; lavorai a un duro mestiere che non chiedeva nulla alla dilettazione di se stessi ma tutto al rigoroso controllo di se stessi... Lavorai come lavora una donna di oggi, in un clima stonato e arduo, scontenta di me e del tempo, degli uomini e di Dio. E arrivai a capire la frase della nonna allorché le avevo gridato che volevo vivere: In che modo, sciocca?

Per la donna non c'è ancora possibilità di vita. Strumento o chioccia, essa è ancora legata ai vizi di una società fatta dagli uomini e per gli uomini. Da diversi anni mi chiedo se c'è per noi possibilità di vera liberazione, di vera emancipazione. Non mi so rispondere, una voce cattiva mi dice di no. E leggo due grossi volumi editi da Gallimard, *Le deuxième sexe*, in cui Simone de Beauvoir, facendo la storia intera della donna dal mito alla incompleta emancipazione di oggi, mi schiera davanti tutti i miei limiti. Mai libro di difesa fu più disarmato; mai teoria di libertà furono più prigioniere. Simone de Beauvoir crede alla libertà della donna in una società consapevole delle sue esigenze; vi crede, ma le sue argomentazioni non reggono davanti a leggi naturali e fatali; ella non è certo in malafede, è coraggiosa, è intelligentissima, ma è bugiarda. Bugiarda come una donna, di una bugia che ha acquistato dialettica, rigore scientifico e filosofico, ma rimane una dilettazione della mente. Non più curva su un ricamo, ma sempre su se stessa, la donna rimane china nel proprio mondo.

Del resto, come uscire da un mondo soggetto a leggi naturali, che la condannano alla maternità e alla realtà? Come può una donna eliminare la casa, l'allattamento, i misteriosi mali che obbediscono alla luna, la sua carne ammalata, le eterne cose che la fanno prigioniera? Simone de Beauvoir stessa scrive frasi di questo genere: «Lavare, stirare, scopare i pavimenti, snidare la polvere sotto i mobili significa, cercando di fermare la morte, rifiutare la vita: poiché il tempo con un movimento solo crea e distrugge, ma la massaia non ne coglie l'aspetto negativo. La donna non è destinata a edificare un mondo migliore: la casa, la camera, la biancheria sporca, sono le sue cose ferme; ella, all'infinito, non fa altro che cercare di espellere la polvere, le macchie, il fango; gli scopi immediati della donna di casa sono dei mezzi non dei fini, il lavoro domestico condanna la donna all'inessenziale». Ecco, all'inessenziale.

Marise Ferro

Morta la "donna cannone" che pesava 292 chili



In una piccola località nei pressi di Ravenna è morta per paralisi cardiaca la signorina Agnese Tosin, di 33 anni, meglio conosciuta col nome di «Signorina Ivonne». Ivonne, che aveva raggiunto l'eccezionale peso di 292 chilogrammi, era nota in molte zone dell'Italia settentrionale nelle quali si esibiva nel ruolo di «donna cannone». Essa veniva presentata al pubblico, come il più straordinario dei fenomeni umani, fin dall'età di 14 anni

I piccoli annunci dei giornali di Mosca

La legge della domanda e dell'offerta, le necessità del consumatore e le abitudini locali dominano anche in Russia l'attività commerciale - Mikoyan paladino di una politica economica ispirata a quella degli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, maggio.

«Amico, tu puoi fare dei buoni affari con noi; ma non devi tentare di venderci il lucido che sporca le scarpe invece di pulirle e non devi meravigliarti se non ci lasciamo più attirare dal fatto che le tue scatolette sono raccomandate e hanno la «figurina» sul coperchio. Eh no, amico, sono passati quei tempi». Forse non sono ancora passati, come scrive la Pravda nella risposta al direttore di una fabbrica di crema per calzature che si lamenta dello «sciopero degli acquirenti», ma certamente stanno per passare — e se fossi comunista direi: minacciano di passare — i bei tempi in cui il consumatore sovietico sapeva di doversi contentare di merci scadenti ed era pronto a mettersi in coda per qualsiasi genere non razionato, consolandosi della cattiva qualità del lucido con la «figurina» sul coperchio della scatoletta. Adesso, timidamente, la legge della domanda e dell'offerta riprende ad affermarsi e i produttori (lo Stato, cioè) hanno compreso che bisogna tener conto dei desideri dei consumatori. «Altrimenti, amico, non puoi fare affari con noi».

Chi, più degli altri, ha compreso questa necessità è stato Anastas Mikoyan, il solo membro del Politburò (oltre Molotov) che ha lungamente soggiornato in America, dove studiò a Chicago i metodi del commercio e della pubblicità. Nei quattro anni precedenti la invasione nazista, Mikoyan, che come tutti gli armeni ha il commercio nel sangue, tentò di dar respiro all'industria leggera e di aumentare il livello di vita della popolazione attraverso una politica economica, ispirata alle esperienze fatte negli Stati Uniti, che fu definita «la seconda NEP».

Adesso, mentre si vanno sanando le ferite della guerra, Mikoyan è tornato all'attacco. «Far degli affari — ha detto il 9 marzo, in un discorso elettorale — non è più tanto facile come crede chi s'è abituato a commerciare durante la guerra. Adesso è necessario riprendere a tener conto della domanda e della offerta, della necessità del consumatore, delle abitudini locali. Chi si occupa di affari deve possedere un istinto creativo, una specie di intuizione commerciale, e non deve mai dimenticare che, come si suol dire, la pubblicità è l'anima del commercio». Parole, forse, eretiche; ma i direttori di molte fabbriche le hanno accolte con entusiasmo: basta dare, per sincerarsene, uno sguardo alla quarta pagina dei giornali.

«Perché accontentarvi, compagni, di un pezzo di carne bollita col sale quando è nuovamente sul mercato la *Salsa del conoscitore* a base di noce moscata, chiodi di garofano, pepe, cannella, foglie di alloro, pomodoro, purea di mele, zucchero, madera e burro vegetale?» dice un'inserzione su *Mosca-sera* che nello stesso numero pubblica annunci pubblicitari di profumi a trenta rubli la bottiglietta, di calze di nylon sovietico che «si lavano facilmente, non perdono la forma e il colore, e modellano la gamba rendendola attraente», di automobili *Mosca* e di motoleggere, di caviale «appena arrivato in aereo» (a 80 rubli il chilo), di macchine per cucire e per lavare, di bottiglie di acqua minerale del Caucaso, di biscotti «tipo formaggio» alla soya, di dischi per grammofono («sono disponibili tutte le marce e tutte le più recenti composizioni sinfoniche», ma di musica da ballo non se ne parla), di libri, apparecchi fotografici radio.

Questa l'immagine riflessa nello specchio della quarta pagina; ma non è sufficiente, che per sapere se gli sforzi di Mikoyan hanno avuto successo, bisognerebbe sapere se le merci a cui vien fatta pubblicità si trovino effettivamente sul mercato, e quanto tempo occorra per ottenerle, e se siano tutte di buona qualità. E' difficile rispondere a questi interrogativi, non essendovi statistiche in proposito.

Enrico Altavilla

Riti audaci e grotteschi delle sètte parigine

Dagli adoratori della luna e della cipolla ai contemplatori dell'ombelico - I neo-medievali si svestono in compagnia - 10.000 associazioni

Parigi, mercoledì sera.

Il clima di Parigi sembra assai propizio alle sètte. Le società e le confraternite più stravaganti nascono, infatti, sulle rive della Senna. Di tanto in tanto la polizia interviene perché l'attività di alcune di tali sètte rasenta l'oltraggio al pudore, come la società mistica fondata un anno e mezzo fa da un bel tipo che teneva all'alba, in una villa della periferia parigina, sedute di danza all'aperto. Le donne costituivano il grosso dell'esercito mistico, e la loro adorazione per il capo era tanta che una dopo l'altra esse si gettarono nelle sue braccia.

Influenza degli abiti

Più grottesche e più divertenti sono le cosiddette sètte mistiche. Sembra che a Parigi esistano 8000 associazioni del genere, e delle più varie, delle più pazze. La loro attività è prevalentemente domenicale, perché gli adepti svolgono, durante la settimana, attività ben più umili. Ma la domenica essi possono dedicarsi in piena libertà e letizia alle loro pratiche in qualche luogo pubblico o privato.

La setta dei neo-medievali si riunisce presso Montparnasse. Ogni adepto ha l'obbligo di indossare, nelle sedute domenicali, degli abiti medievali. Secondo i mistici della setta, gli abiti hanno una influenza capitale sulla vita interiore. La decadenza e la impurità dei tempi moderni derivano dagli abiti che noi indossiamo. I neo-medievali, quindi, spogliandosi degli abiti moderni si liberano dal vizio, e ritrovano, in quelli medievali, la antica purezza.

Le riunioni della setta si aprono sempre con una danza sollecitante che un suonatore di saxofono accompagna. Alla fine della danza compare il Gran Maestro, vestito con la tonaca da frate, e accompagnato da due donne in tenuta da paggi. Le luci si spengono a metà, e il Gran Maestro comincia, con voce angosciata, a parlare. «Alla base della perversità, egli dice, vi sono delle regole di morale stretta che fanno di noi dei tormentati, degli esseri malsani. Il male non scomparirà che con l'idea del male. Bisogna ritrovare l'innocenza. Tutti i nostri gesti debbono essere puri. Che ognuno faccia immediatamente uno sforzo e cominci a distruggere il perverso che è in lui. Il perverso che ha inventato il pudore. Forza, amici miei, per la buona causa». E il Gran Maestro, con gesto distratto comincia a sbottonare il corpetto di uno dei paggi femminili che lo fiancheggiano. Tutti gli uomini che sono nella sala si chinano sulle loro vicine e imitano i gesti del Gran Maestro. Il resto va da sè.

Inni alla purezza

Anche la sètta degli «omphalopsiques» ricerca la purezza. Ma essa anziché negli abiti la cerca nella contemplazione dell'ombelico. Gli adepti si ritrovano tutte le domeniche pomeriggio nel retrobottega di un barbiere del «17 arrondissement», a torso nudo, il ventre scoperto. Si contemplano reciprocamente l'ombelico mentre intonano inni alla purezza e alla innocenza di Adamo.

Gli «iconoclasti», setta che si riunisce in un palazzetto del Trocadero, intendono salvare il mondo dalla decadenza e dalla perdizione lottando contro la rappresentazione umana. Il culto delle immagini è per l'umanità nocivo al punto che può provocarne la rovina. Soprattutto la fotografia, e come sua conseguenza il cinematografo, che sono tra le invenzioni più diaboliche e sinistre dei nostri tempi.

«Se la gente avesse coscienza del pericolo che corre quando è fotografata essa avrebbe paura della Kodak come di un revolver». Questo è lo «slogan» degli iconoclasti. I loro riti domenicali si iniziano sempre con un grande rogo di fotografie. Poi, come in tutti questi riti che nascono da fantasie e da deviazioni erotiche, entra in scena il Gran Maestro che dà il via agli amplessi.

I «fabofili» sono, come dice il loro nome, degli adoratori della luna.

Più di 25 anni fa, un emigrato bulgaro (la maggior parte dei fondatori di sètte mistiche son venuti a Parigi dai paesi balcanici, individui in possesso di una eccezionale fantasia erotica) introdusse il rito della danza a corpo nudo sotto i raggi della luna. La teoria del «mago» bulgaro si fondava sulla tesi che la luna emana certi raggi che provocano nel corpo umano preparato a riceverli una specie di scarica elettrica. La nostra impurità verrebbe in tal modo scacciata attraverso i piedi.

Teoria complicata

Più complesso è il culto della «cipolla castrata». I suoi adepti considerano la cipolla, con i suoi strati sovrapposti, come il simbolo dei differenti stadi dell'uomo. Gli adoratori della cipolla castrata cercano a loro volta la purezza, ma da buoni filosofi, essi vedono la soluzione di questo problema, che da secoli tormenta l'umanità, precisamente nella castrazione. La cipolla, sostiene il Gran Maestro del rito, viene piantata in un terreno fertile. Essa germoglia, e per impedirle di diventare semente le viene privata dello stelo. In questo modo la cipolla ringiovanisce ogni anno. Impedita di avere figli essa diventa il suo proprio figlio.

Teoria complicata, come avevamo detto in principio, ma che distingue questa setta dalle altre... Infatti, gli adoratori della cipolla castrata non sembrano mirare agli scopi perseguiti dagli iconoclasti, dai fabofili, ecc. Ma la loro teoria pessimistica non rappresenta un pericolo ancora maggiore per la umanità, che si esaurirebbe nel giro di poche generazioni, se la facesse propria?

Il nascere e il moltiplicarsi di tante sette strane e pittoresche, è un segno eloquente della crisi che l'uomo sta attraversando. Questa ricerca del nuovo, dello strano, dell'impossibile, significa che è grande il numero degli insoddisfatti, degli inquieti. Dopo di che ci meraviglieremo ancora di vivere in una specie di vulcano, soggetti continuamente al pericolo che una eruzione ci mandi a gambe all'aria?

***

Per la sfilata di modelli al ballo di Palazzo Madama

Fervore di preparativi - Accanto alle grandi Case, saranno presenti anche le "forze nuove" dell'abbigliamento

Coloro che insistono sulla tradizionale indole pacifica dei torinesi, sul loro spirito «quadrato» e contemplativo, e continuano a descrivere la nostra città come un grande ospizio per vecchietti tranquilli, dovranno questa volta ricredersi. Tutte le nostre strade, in questi giorni, sono piene di animazione e le belle vetrine parate a festa in occasione del Concorso indetto dall'Associazione Commercianti incatenano e affascinano i passanti, tra i quali non mancano numerosi stranieri richiamati dal grandioso Salone Internazionale dell'Automobile.

Ospiti di eccezione percorrono la città in lungo ed in largo, si soffermano dovunque e si entusiasmano per molte cose di cui la abitudine non ci consente ormai di afferrare la bellezza. Tuttavia l'attenzione degli stranieri è particolarmente attratta da due attività che camminano, per così dire, a braccetto, Automobilismo e Moda. In entrambe, il gusto e lo stile hanno una importanza preponderante.

Durante la clamorosa presentazione dei capolavori dell'industria automobilistica non poteva quindi mancare una esibizione delle splendide creazioni che escono dalle nostre sartorie. L'Ente Moda, con tempestiva decisione, ha infatti organizzato una sfilata di modelli che appariranno al pubblico, sabato sera, nel corso del ballo dei giornalisti a Palazzo Madama, una nuova e manifestazioni del genere.

Nelle sartorie del centro regna quindi la caratteristica animazione dell'anteprima. Si lavora fino a tarda notte, si provano e si riprovano gli abiti e le ricchissime pellicce, che dovranno offrire agli stranieri un quadro completo della perfetta capacità tecnica dell'Alta Moda torinese. Inoltre, con un gesto di apprezzata gentilezza, l'Ente Moda ha voluto estendere l'invito ad un gruppo di noti sarti romani, De Gaspari-Zezza, Schubert, e le sorelle Fontana, che si affiancheranno alle nostre migliori firme: Trinelli, Mary Mattè, Gambino, Viara, Rabbia e Gribaudi, De Brand, Solaro, Longo e Camolio ed ai valentissimi pellicciai Rivella e Viscardi, sempre presenti ad ogni manifestazione con encomiabile entusiasmo.

Una serie di raffinati accessori sottolineeranno lo splendore dei modelli. Si vedranno cappelli di grande linea, borse, guanti e calzature preziose e rifinite come gioielli, e non mancheranno i gioielli veri, che richiameranno i sorpresi desideri di tutte le donne.

Un gruppo scelto di belle figliole presenterà i modelli, che si avvicinano al centinaio. Si è lasciata ai creatori la più ampia possibilità di decidere sul carattere dei modelli da presentare e per questo, secondo lo stile e le preferenze di ciascuna Casa, potremo ammirare abiti estivi, sportivi, da spiaggia, fantastiche creazioni da gran sera e una serie di eleganti modelli da città trasformabili in corti abiti da ballo.

Ottima decisione dell'Ente Moda è stata quella di affiancare alle grandi Case di fama internazionale alcune giovani sartorie che costituiscono le «forze nuove» nel campo dell'abbigliamento. Così raggruppate, le sartorie torinesi non mancheranno di rappresentare un insieme interessante e completo, nel quale si potranno più facilmente notare le diverse tendenze affidate alla sensibilità dei singoli creatori. Sarà certamente un divertimento non solo per le signore, ma anche per gli uomini perché nella città del buon gusto e dell'eleganza la Moda è sentita e compresa da tutti con sorprendente spirito critico.



Una pettinatura estiva che verrà presentata durante la sfilata dei modelli

ANNA VANNER

OROSCOPO di domani

Giovedì mattina. La giornata, nel complesso, si dimostra favorevole per l'attuazione di progetti, la stipulazione dei contratti, la firma di documenti importanti, per il commercio in genere e i viaggi terrestri. Le configurazioni astrali consigliano di differire i matrimoni. Dall'11 al 20 incluso i nomi beneficati dalla sorte sono: Elena, Adele, Antonio, Abele e Giorgio. Colori indicati il rosso e il verde e tra i numeri il 6 e il 7. Il fiore è il giacinto e il talismano lo scarabeo. Il momento più propizio cade verso le ore 14.

Giovedì pomeriggio. Non trascurare la salute, i raffreddori, i piccoli rialzi di temperatura poiché sono da temersi complicazioni e disturbi alle vie respiratorie. Abolire i cibi piccanti e le bevande alcooliche specie se la data di nascita è compresa fra il 4 settembre e il 10 ottobre. Verso le 18 rifuggire dalle discussioni poiché sussiste il pericolo di prendere iniziative sbagliate e seguire false ideologie oppure di subire dannose conseguenze in seguito a oscure manovre. Verso il crepuscolo i malati avvertiranno un decisivo miglioramento, sintomo di rapida guarigione.

49) Le avventure di Arsenio Lupin



Alle tre del mattino c'è ancora qualche carrozza davanti a una delle palazzine che formano l'unico lato del boulevard Berthier.

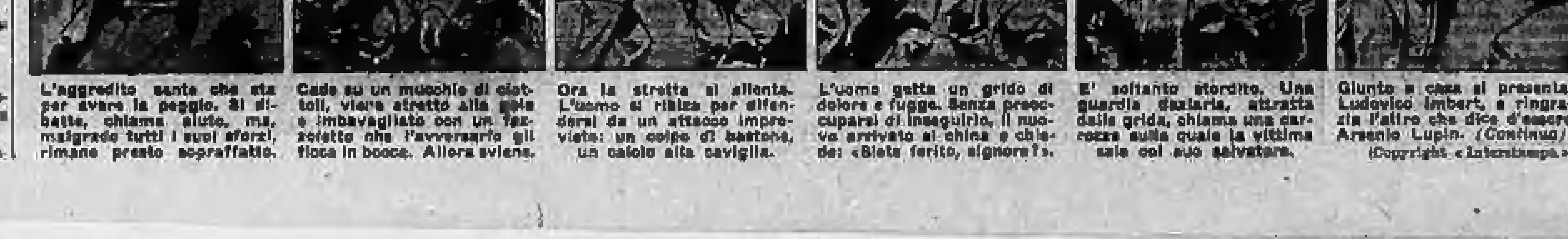
La porta della palazzina si apre e alcuni invitati escono. Le carrozze filano a destra e sinistra e sul viale rimangono due uomini.

Si lasciano sull'angolo della via di Courcelles ove abita uno di essi. L'altro decide di tornarsene a piedi fino alla Porta Maillot.

La notte è bella e fredda. Si respira bene. I rumori dei passi risuonano allegramente. Ma egli ha l'impressione di essere seguito.

Infatti, voltandosi improvvisamente, scorge l'ombra di un uomo che sguscia tra gli alberi. Non è pauroso, tuttavia affretta il passo.

L'uomo si mette a correre e poco dopo lo assale violentamente. Una lotta corpo a corpo s'impegna fra i due sul boulevard deserto.



L'aggredito sente che sta per avere la peggio. Si dibatte, chiama aiuto, ma, malgrado tutti i suoi sforzi, rimane presto sopraffatto.

Cade su un mucchio di ciottoli, viene stretto alla gola e imbavagliato con un fazzoletto che l'avversario gli ficca in bocca. Allora sviene.

Ora la stretta si allenta. L'uomo si rialza per difendersi da un attacco imprevisto: un colpo di bastone, un calcio alla caviglia.

L'uomo getta un grido di dolore e fugge. Senza preoccuparsi di inseguirlo, il nuovo arrivato si china e chiede: «Siete ferito, signore?».

E' soltanto stordito. Una guardia daziaria, attratta dalle grida, chiama una carrozza sulla quale la vittima sale col suo salvatore.

Giunto a casa si presenta, Ludovico Imbert, e ringrazia l'altro che dice d'essere Arsenio Lupin. *(Continua)*.

(Copyright «Interstampa»)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. Rip. Orbassano 80.

CASSEFORTI armadi mobili metallici serrature fabbrica BRENNO, via Caluso 9, Madonna Campagna. 12655

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso, SACEI, via Giolitti 16. Telefono 47-132-45-593.

GEOMETRI Dentanti, Garibaldi 57, eseguo rapidamente progetti disegni prospettive, frazionamenti, volture catastali.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-978. 4199

OCCASIONI [illegible] articoli [illegible] per ambulanti. Telefonare 20-220. 47706

TRAPANI elettrici portatili Rekor sicurezza, rendimento, lunga garanzia. Supporti precisione da banco per detti. Produzioni FAT, Fossola 26 D, telef. 48-204.

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

CONFEZIONI eleganti per bambini. Abiti da Comunione. Marinaro per [illegible]. Creazioni PIERA RIVA, p.za Rayneri, n. 12 (30 metri da via Cibrario).

MOBILI. Camere complete 88.000, tinelli 38.000, cucine 20.000. Lavori su ordinazione. Cambio mobilio. Diana, Giolitti, 42. 6199

SARTA cerca qualsiasi lavoro anche in serie. Fortinala, Pigafetta 41.

VESTITI in prima prova, ottimo taglio. Duran, Bracciai 46, pomeriggio.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ALIMENTARIO posizione periferico 4 camere alloggio garage cedesi 700.000. Coppa, Amendola, 4 bis. 47849

ALBERGO ristorante Porta Nuova alberghiero reddito netto mensile 540.000 dimostrabile cedesi. Coppa, Amendola, n. 4 bis. 47888

AVVIATISSIMI bar bottiglierie [illegible] drogherie latterie, cedonsi. Cravenzola, Cernaia 27. 7081

BAR torrefazione Barriera S. Paolo alloggio ottimo reddito cedesi due milioni 150.000 facilitazione pagamento. Coppa, Amendola, 4 bis. 47850

BOTTIGLIERIA con alloggio [illegible] 4 vani, [illegible]. Rivolgersi, via Madama Cristina 137, portieria. 6030

CARTOLERIA, articoli fotografici, alloggio due camere, [illegible] cediamo 1.000.000 [illegible]. Via Madama Cristina, 137. 6030

LOCANDA 10 camere bagno acqua corrente, cedesi 3.500.000. Coppa, Amendola 4 bis. 47887

MERCERIA [illegible] alloggio cedesi 600.000, altra centralissima 1 milione 800.000. Coppa, Amendola, 4 bis.

NOVITA' eccezionale. Calcolatrice [illegible] brevetti [illegible]. Scrivere cassetta 7182 SPI Torino. 84105

RAGIONIERE lunga pratica dispone due milioni cauzione per impiego o seria combinazione. Scriv. dettagliando cassetta 3040 SPI Torino. 47701

RIVENDITA pane pasticceria Porta Nuova alloggio avviatissima cedesi. Coppa, Amendola 4 bis. 47691

TINTORIA rionale Torino alto reddito dimostrabile alloggio, cedesi. Tel. 56-180.

URGENZA 600.000 garantito interesse 3000 mensili [illegible] restituzione 25.000 mensili. Scriv. cassetta 8175 SPI Torino

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLOGGI liberi in costruzione, [illegible] e laboratori vendo; ultimo alloggetto libero subito, ore 14-16. Nomaglio 13. Geometra Borsel, telefono 80-065.

ALLOGGI signorili [illegible], tutti comforts, [illegible], facilitazioni. Piazza Rivoli, Locca 1. Ore 15-18. 23871

ALLOGGI [illegible], via Manzoni, 4-5 vani, grande magazzino vendonsi. Taglio, telefoni 80-581, 44-606.

APPARTAMENTI signorili nuovi, Porta Nuova, vendonsi. Rivolgersi S. Massimo n. 28, ore 14-18. 47687

CASCINA collinare (Torino) 9 capi bestiame, km. 3 da piazza Castello, civile [illegible], vista panoramica. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

CHIRURGO [illegible] Scrivere cassetta 3040 SPI Torino.

[illegible] alloggetto libero centrale 2 camere accessori signorile. [illegible], via Provana 2. 8031

CORSO Dante n. 48, alloggetti [illegible] tre camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-19. 7656

CORSO Francia 94 vendo alloggi signorili comfort moderni prezzi [illegible]. Telefono 484-582. 47836

CORSO Francia 253 vendo alloggi liberi e occupati. Diritto di sopraelevazione, 45 camere con terreno annesso per garage. Telefonare 85-001. 8033

CORSO Francia 94, case signorilissime alloggi 2-3-10 camere vendonsi [illegible]. Visite 14-17.

GARAGES liberi 15 maggio vendo ed altre buone condizioni. [illegible] 7565

CAMERA 10 bis, alloggi 3-4 camere, negozi bella posizione, vendo. [illegible], telefono 60-033.

PRIVATO vende, permuta, villetta signorile, semicentrale, divisibile, giardino, garage, [illegible] alloggio signorile. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino.

PALAZZINA nuova costruzione vendiamo tre camere servizi giardinetto [illegible] subito. Lauro Rossi 14, Gocce, Cerrato.

PRIVATO vende terreni piccoli lotti diverse località semi centrali. Telefonare 53-698 ore pasti. 84884

UVAR Ufficio Vendita Alloggi Riscatti corso Palestro 10, telef. 48-261, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.

VENDONSI alloggi occupati recente costruzione, facilitazioni pagamento. Geometra Dentanti, Garibaldi 57.

VENDONSI alloggi nuovi 430.000 vano, facilitazioni. Geometra Dentanti, Garibaldi 57. 7257

VILLA Cavoretto, tutte comodità, sei camere, servizi, garage. 4.300.000; facilitazioni. Telefonare 773-421. 82084

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

PORTA Nuova affittasi 2 camere ufficio, [illegible]. Telefonare 47-043.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ALLOGGI cedo da una-sette camere, servizi. Cravenzola, Cernaia 27.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

ALBENGA. Albergo Commercio. Prezzi per la stagione estiva. Riduzioni vantaggiose sino al 15 luglio. 7257

MONTI della Luna, Rifugio Gran Pace, metri 2200, Cesana. La migliore zona per vacanze Alpine. Turni settimanali L. 5500. Laghi, fiori, passeggiate facili, alcune. Ottimo trattamento; [illegible]. Scrivere Cotti, Cesana Torinese.

RIMINI Pensione Nostri, giugno 1000; Pensione Mirasa 950, [illegible]. Scrivere separatamente. 7157

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI [illegible] centrale anche due amici, [illegible]. Telefono 531-728.

AGENZIA Ricci telefono 45-795 affitta anche [illegible] camere ammobiliate indipendenti. 47258

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCASI signorina abitante tutto da sola. Corso Vittorio 34, Rinaldi.

RICAMATRICI lavorando domicilio provincia [illegible]. Scrivere cassetta 0101 SPI Torino. 84116

STENODATTILOGRAFA 15enne prima impiego [illegible]. Cavicchioli, Monte di Pietà, 8.

18 IGIENE E TERAPIA L. 30 p. p.

MASSAGGI dimagranti anche domicilio, [illegible]. Scrivere cassetta 0130 SPI Torino. 84230

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Tritonali, telefono 47-373. Carlo Alberto 43.

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 22, liquidazioni matrimoniali, [illegible]. Balzaretti.

ATTENZIONE camere 43.000, salotti 18.000, cucine 25.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).

BICICLETTA uomo cromata quasi nuova vendo privato. Occasione. Telefonare 553-417. 47720

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo Scrigno», portici Barbaroux 3

FISARMONICHE vendiamo [illegible], riparazioni, cambiamo. Radio, strumenti musicali, carillon, musica. Capriani, Lagrange 47. 7222

LIBRERIA [illegible], quattro piani, [illegible] vendesi. Telefonare 74-325. 47657

MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 48 ang. via V. Caluso.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria [illegible], persiano, [illegible]. Barella, via Carlo Alberto, 35.

SCRIVANIE, librerie, casellari, tavoli, schedari, studi completi, [illegible]. Alasia, Vinzaglio 5. 7161

TAPPEZZERIE in carta [illegible]. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 136 angolo corso Dante. 6014

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Casale [illegible]. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-705. (Agevolazioni pagamento). 8270

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

A.P.D.A. vetture, immatricolazioni, patenti, pratiche commerciali. Via Stampatori 10, telefono 40-709.

APEA gratuita assistenza pratiche automobilistiche vetture immatricolazioni. San Massimo 47. Telefono 80-104.

AUTOCARRI ribaltabili 615, O.M. Taurus, perfette condizioni, vendonsi, rateazioni. Serra & Pelissero, Francia 21.

AUTOFURGONE 1100 [illegible], vetture 1100 A recente, camioncini Balilla 3-4 marce, torpedo Balilla, 500 A cabriolet 4 posti. Occasioni. [illegible] Serra & Pelissero, Francia 21.

CAPELLO, Lagrange 17, grande nuovi modelli. Assortimento auto nuove occasioni. 6895

MICROMOTORI usati, qualsiasi stato, permutansi con Moto [illegible]. Lamarmora 80.

MOTOM 48 [illegible]. Lamarmora 80, telefono 43-192. 6104

PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balbo [illegible] Ghia, 1.750.000. Vetture occasione. Morbidelli, [illegible] 7473

TOPOLINO [illegible] privato vende privato. Telefono 76-345.

VESPE Lambrette [illegible] vendesi. Nizza 94, telef. 41-327.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Impermeabili, abiti, lanerie, drapperie, telerie, calzature - Sartoria interna PART - Via Mille, 25 - Telefono 81-519

LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici, Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria 9 - Telefono 51-978

MACCH. CUCIRE Nazionali - Tedesche - Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - G. DANAVESIO C. Re Umberto 11 - Telef. 40-077

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Monsello, via Montebello 21, t. 83-150. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE BORLETTI - Lampadari Fonobar - ecc. - in 25 rate Via Madama Cristina, 16 RADIO VALFREDA

MACCH. CUCIRE di marca: nuove e d'occasione Sere garantite Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 18

MOBILI Artigiani Mobili - Corso Vittoria, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Prezzo Onesto - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI BAROVERO - Via Belfiore, n. 48 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento Facilitazioni pagamento

MOBILI CASA DEL TINELLO - Laboratorio: via Carlo Alberto, 27 - Esposizione: via Carlo Alberto, 31 TINELLI - CAMERE DA LETTO Poltrone a letto Fabbricazione propria

MOBILI CON 6000 LIRE AL MESE potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo 20 - Vasto assortimento

MOBILI Senza anticipo a rate potete acquistare da GRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi (a cento metri da Piazza Castello) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. D. Stupinigi

MOBILI Mobilificio LOMBARDO - Grande Esposizione Via Campana 15 angolo via Principe Tommaso Rateazioni 20 mesi - Garanzia Ricco assortimento lusso e comuni

MOBILI DA 10 A 24 RATE Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 6

MOBILI MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno e prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 680-102

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 38 (interno) - Torino

PRESTITI Verso cessione quote stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via [illegible], 3 - Telef. 48-980 - TORINO

TESSUTI Abbigliamento - Confezioni, soprabiti impermeabili, abiti fatti e su misura. Drapperia, seteria, telerie. - Vendita rateale TAT - Via G. Bellini, 7 - Telef. 88-607

TORINO - A. IV - N. 109
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
10-11 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Dopo le emozioni della "Davis,, attesa di Italia B - Inghilterra B

I calciatori italiani contro gli inglesi per ripetere il successo dei tennisti

I britannici si allenano a Como

Figure di rilievo

DAL NOSTRO INVIATO

Como, mercoledì sera.

E' tutt'altro che priva di nomi interessanti questa spedizione di calciatori che l'Inghilterra ha mandato per incontrare i nostri cadetti.

La comandano innanzi tutto, uno dei vice Presidenti della Federazione, il sig. Drewry, ed il Segretario stesso Stanley Rous, colui che fu elevato al rango di «Sir» per i suoi meriti sportivi. Sono venuti in Italia di passaggio, questi due dirigenti: nel senso che subito dopo la gara di Milano essi partiranno in aereo per il Portogallo, dove domenica 14 corr. la loro squadra A, quella che annovera i Manion, i Mortensen, i Finney, i Williams, i Wright si allineerà contro la Nazionale lusitana. Il collegamento che rappresenta la presenza delle due personalità alle partite prima di Milano e poi di Lisbona, dice dell'importanza che in Inghilterra viene attribuita alla gara che verrà disputata giovedì.

Si tratta di compilare l'elenco dei ventidue giocatori che dovranno far parte del viaggio al Brasile, elenco che dovrà ufficialmente pervenire al Comitato Organizzatore per i primi giorni del prossimo mese di giugno.

Secondo la consuetudine loro, gli inglesi hanno diviso la comitiva in due settori, quello dei dirigenti, che è sceso a Villa d'Este, e quello dei giocatori e delle persone ad essi strettamente addette che ha preso alloggio allo stesso albergo di Moltrasio, che aveva servito da rifugio alla squadra italiana prima di partire per Londra nell'autunno scorso.

Parecchie figure note nella comitiva dei calciatori inglesi. V'è, in essa, per esempio, Pye, il centro avanti del Wolverhampton Wanderers che, nella finale della Coppa dell'anno scorso contro il Leicester City, segnò i due punti che diedero la vittoria alla sua squadra. V'è il Lewis, la mezz'ala dell'Arsenal, mobilitato all'ultimo momento in sostituzione di Shackleton del Sunderland, il Lewis che, combinazione, assicurò anche lui con un paio di tiri riusciti, il trofeo alla sua squadra nella finale di questo anno contro il Liverpool. Due vincitori della Coppa, pare che pensino i selezionatori inglesi, dovrebbero bastare per battere i cadetti italiani, e dovrebbero ambidue assicurarsi il posto per il Brasile.

I due uomini sopra ricordati non sono del resto i soli ad avere un nome, nel calcio inglese. Tutt'altro. Della comitiva che si trova sul lago di Como fanno parte per esempio due altri finalisti della Coppa di quest'anno: l'ala destra Payne ed il mediano Taylor del Liverpool. V'è tra essi l'attaccante Baily del Tottenham Hotspur di Londra, che è salito di questi giorni dalla seconda Divisione della Lega alla prima, e ciò grazie ad un rilevante scarto di punti. V'è qualcuno che è stato prescelto in più di una occasione come riserva per la Nazionale inglese. E vi sono infine tre «nazionali» veri e propri, tre «grandi»: lo Scott dell'Arsenal che vedemmo all'opera a Torino, come terzino destro, due anni fa — il Watson del Sunderland, il mediano sinistro che giuocò contro l'Italia nell'autunno scorso a Tottenham — e Langton, l'ala sinistra del Preston North End, già del Blackburn Rovers, che così onorevolmente si portò un mese fa contro la Scozia a Glasgow.

Cerca un centro mediano questa squadra. Perchè le è stato portato via quello che aveva, per sostituire a Lisbona il famigerato Franklin, il titolare che, dopo di aver difeso i colori d'Inghilterra in trentotto occasioni consecutive, ha disertato ora il campo lasciandosi attrarre dall'oro della Columbia: una storia che avrà un seguito.

Una squadra ben piantata e ben dotata di armi tecniche, comunque. Una squadra che è una fonte a cui attingere, pensano i dirigenti inglesi. Essa si è sgranchita oggi le gambe sul campo del Como. Poi, la si vedrà all'opera a Milano.

Vittorio Pozzo

Stamane dalle 10 alle 11,30

Preparazione a porte chiuse

Como, mercoledì sera.

Questa mattina i giocatori inglesi che parteciperanno all'incontro internazionale di calcio di domani a S. Siro contro la nazionale B italiana, si sono recati allo stadio di Como per un leggero allenamento. Esso è incominciato alle 10,15 e si è concluso alle 11,30. Tutti i giocatori inglesi, in maglietta blu, calzoncini bianchi e scarpette di tela, hanno svolto numerosi esercizi atletici, limitandosi poi a qualche palleggio e a tiri in porta. La seduta di preparazione si è svolta a porte chiuse.

Subito dopo i giocatori sono stati ricevuti nella sede dell'A. C. Como ove è stato loro offerto un fazzoletto di seta pura con un distintivo della società comasca.



Cucelli, tra Quintavalle (a sin.) e M. Del Bello, dopo il successo di ieri (Telefoto)

Così hanno vinto gli "azzurri,,

Sui campi erbosi lotta accanita

Eastbourne, mercoledì sera.

I tennisti italiani hanno battuto gli inglesi per 3-2, superando il primo turno eliminatorio della «Coppa Davis» e qualificandosi per incontrare entro il mese di maggio la squadra del Lussemburgo. Il successo degli azzurri è stato ottenuto «in extremis» nel quinto «set» dell'accanita partita disputata da Cucelli contro il «numero due» inglese Paish, dopo che Rolando Del Bello — il quale ha pagato un duro tributo all'inesperienza dei campi erbosi — aveva perduto per 3-6, 3-5, 6-8 contro la prima racchetta inglese Mottram.

La sudata vittoria del tennis italiano su quello inglese può avere quindi un solo nome: Gianni Cucelli. Il bruno atleta fiumano si è trovato lari di fronte ad un compito difficilissimo, sia dal punto di vista tecnico che da quello psicologico. Sceso in campo per l'ultima partita in programma, — quella decisiva — quando le squadre si trovavano in parità per due vittorie a due, Cucelli si è trovato, sul principio, un po' disorientato di fronte all'enorme responsabilità che pesava su di lui. Con i nervi a fior di pelle, è stato preso d'infilata da Paish e ha perso il primo «set» per 2-6. Poi il nostro «numero uno» è passato al contrattacco con tenacia e caparbia volontà. Il secondo «set» è suo, ma provato dallo sforzo, cede ancora il terzo all'avversario per 4-6. L'intervallo di dieci minuti permette a Cucelli di riprendere fiato. Sorpreso ancora una volta dalla fulminea partenza di Paish (0-3 in pochi minuti), rimonta caparbiamente e finisce in vantaggio per 6-4.

Siamo all'ultima partita, quella decisiva: le fasi di gioco assumono un tono drammatico. Cucelli — e con lui Quintavalle i due Del Bello che seguono dai bordi del campo — hanno il cuore in gola. Dopo dieci giochi i due avversari si trovano in parità per 5-5: Cucelli vince l'undicesimo, ma perde il successivo. Poi con un finale generoso, raccogliendo le ultime forze che gli rimangono, vince due «sets» di seguito per 6-4, 8-6. E' la vittoria. Sono passate due ore e 10 minuti dal primo colpo di racchetta. Cucelli, ottenuto il successo, cede di schianto e si abbandona a terra svenuto. Nulla più della scarna cronaca della gara — che abbiamo descritta — può confermare come il successo del tennis italiano, abbia ancora una volta, un solo nome: Gianni Cucelli.

Scelti i corridori per Varese

Nella Tre Valli si disputa il titolo italiano del ciclismo

Varese, mercoledì sera.

Ogni anno il ciclismo nazionale sceglie un suo campione, il migliore dei corridori in linea assoluta, al quale affidare — per una stagione sportiva — il simbolo prestigioso e ambito della maglia tricolore. L'attuale campione è Fausto Coppi, per aver detronizzato Ortelli nel campionato del 1949.

Quest'anno il titolo verrà aggiudicato per mezzo di una prova sola, la *Tre Valli Varesine*, che si svolgerà domenica prossima. Avremo il nuovo campione italiano, prima ancora del Giro d'Italia e del Tour. Sarà vietato il gioco di squadra, i corridori non potranno nemmeno passarsi del materiale tra di loro; verranno consentiti il cambio del telaio e il cambio di ruota anche in caso di foratura, per mezzo di tre vetture del seguito. Teoricamente i corridori si troveranno in assoluta parità di fronte all'incognita di incidenti. In pratica si vedrà; molte voci autorevoli hanno già fatto osservare che tre automobili sono pochine per adattarsi al variabilissimo nastro elastico della corsa.

La prova di Varese si svolgerà su undici giri di un circuito stradale di 26 chilometri e mezzo, chiuso al traffico ed accessibile al pubblico previo pagamento. I dislivelli sono di un centinaio di metri. Ce n'è abbastanza per garantire ai migliori la possibilità di distacchi. Il totale del percorso è di km. 291.

L'Unione Velocipedistica Italiana ha ammesso al campionato i seguenti corridori: Astrua, Ausenda, Barozzi, Bartali, Bevilacqua, Biagioni, Bini, Bresci, Casola, Cecchi, Cerami, Conte, Coppi Fausto e Serse, Corrieri, De Santi, Fazio Mario, Fornara, Leoni, Logli, Maggini Luciano e Sergio, Magni Fiorenzo, Martini, Ortelli, Pasotti, Pasquini, Pezzi, Pontisso, Ricci Mario, Ronconi, Rossello Vincenzo e Vittorio, Rossi Dino, Salimbeni, Sciardis, Tonini, Vicini, Zanazzi R.

A Varese e lungo tutto il percorso, intanto, l'organizzazione sta per essere completata.

L'impresa incaricata ha iniziato la costruzione, in viale Ippodromo, di una tribuna per autorità e pubblico e della tribuna speciale per i cronometristi, i telefonisti e i servizi radio e di stampa. Sono pure incominciati i lavori per lo sbarramento nei tratti nevralgici del tracciato. Oltre a tutte le strade interne, che verranno chiuse mediante assiti, sette chilometri circa dell'anello stradale saranno fiancheggiati da transenne che conterranno la folla degli spettatori. Ieri il presidente della Binda, accompagnato da un capitano del Genio radiotelegrafisti della divisione Legnano, ha compiuto un'accurata visita al circuito per studiare l'installazione di un impianto di collegamento radiotelefonico. A Sant'Ambrogio, Rosa di Velate (Mottarossa), Brinzio, Deveso, Ganna e Grotta, verranno impiantati dei centralini telefonici che faranno capo a Varese.

Le successive fasi della corsa potranno in tal modo essere comunicate immediatamente all'ufficio stampa ed al pubblico.

Taruffi ottavo nel Giro del Messico

Città del Messico, merc. sera.

I piloti italiani hanno migliorato ancora le loro posizioni nel Giro automobilistico del Messico. Taruffi, che nella ottava tappa (Km. 540) è arrivato quinto in ore 4.48'40", occupa ora l'ottavo posto nella classifica generale, mentre Bonetto, pur avendo subito all'uscita di Oaxaca un forte ritardo, si trova al decimo posto.

Il mediocentro Tognon potrà giocare domani?

MILANO, mercoledì sera.

I giornali milanesi pubblicano stamane una breve notizia, secondo la quale il centromediano del Milan, Tognon, convocato per la nazionale B, sarebbe impossibilitato a giocare domani contro gli inglesi, in seguito ad un duro colpo alla gamba destra subito domenica contro il Bari.

Tognon sarà comunque presente alla convocazione di oggi, onde sottoporsi ad una visita medica di controllo.

Se l'indisponibilità di Tognon verrà confermata dall'esito della visita dei medici federali, è probabile che il C. T. avendo a disposizione solamente l'anziano Remondini, ricorra ad una convocazione in extremis. Il giocatore prescelto sarebbe quasi certamente Cattani del Genoa.

I «cadetti», tra i quali vi sarà pure il juventino Manente, chiamato ieri, si raduneranno entro il pomeriggio di oggi

Bertuccelli ammalato

Proposte al Torino «tournées» all'estero

Per il periodo post-campionato sono pervenute al Torino numerose proposte di incontri internazionali da disputare all'estero. Sfumata la «tournée» in Messico — che forse verrà effettuata dal Genoa — la società di via Alfieri è stata invitata in Egitto e negli Stati Uniti.

I granata sono stati convocati stamane al campo, ma soltanto Cuscela (che migliora rapidamente e non ha più alcun dolore al ginocchio) Moro e Gandolfi si sono allenati. Nay è stato accompagnato all'ospedale per la visita alla caviglia infortunata.

Nel pomeriggio in via Filadelfia avrà luogo la consueta partita a due porte.

Anche il Torino, come la Juventus si recherà domani al completo a Milano.

La squadra bianconera continua la preparazione atletica. A riposo Bertuccelli, che è a letto con angina e febbre.

Il campionato a 18 o a 20 squadre?

La parola ai dirigenti

Campionato a 20 oppure a 18 squadre? La serie «A» ha già scelto. Nonostante il parere contrario del Consiglio Federale, la maggioranza delle società della massima divisione si è pronunciata per le venti.

Per la Juventus è di parere opposto l'avv. Craveri, il vice-presidente bianconero, che si accinge a partire per Milano a difendere il suo punto di vista, cui difficilmente arriderà il successo. Ce lo ha dichiarato senza sottintesi ancora ieri sera:

«Noi della Juventus siamo per la riduzione del numero, ci batteremo in assemblea per ottenerlo, ma siamo certi di non riuscire nell'intento. Mille ed una ragione abbiamo a suffragio della nostra tesi, ma alla fine prevarrà il fattore economico, a danno di quello tecnico-sportivo».

Il vice-presidente della società bianconera ha elencato alcuni dei logici motivi che hanno procurato questa presa di posizione, a cominciare dalle troppe giornate di gara che comporta un campionato a 20 squadre; aggiungendo — al calendario — le partite internazionali e qualche sospensione per impraticabilità di campo si arriva ad un totale di dieci mesi. All'avv. Craveri piace lo snellimento del campionato per poterne sospendere la disputa nelle grandi festività, e per incrementare i «contatti» con società straniere; e poi bisogna non sottoporre i giocatori ad eccessivo sforzo; e avere in A la vera «élite» del calcio nazionale.

Anche i dirigenti del Torino si sono apertamente dichiarati per la riduzione. Il comm. Cora, nell'assemblea milanese, ha deposto pallina nera alla proposta Busini.

Ed ecco i pareri delle squadre milanesi:

Busini (direttore sportivo del Milan e genero del presidente Trabattoni) ha dichiarato: «Nella riunione tenuta a Milano per iniziativa del sottoscritto, con l'intervento di 19 società di serie A, 14 hanno votato per il mantenimento delle venti squadre, e 5 per la riduzione a diciotto squadre. Però le cinque società favorevoli alla riduzione — Juventus, Torino, Lazio, Roma e Fiorentina — si sono poi spontaneamente rimesse al parere della maggioranza, così che i criteri del Milan sono stati approvati all'unanimità. Oggi, in occasione della riunione straordinaria del Consiglio Federale, riferirò all'ing. Barassi — presidente della F.I.G.C. — i desiderata delle società di serie A in base al verbale di seduta, propugnante — a nome di tutte — il mantenimento delle venti squadre con due retrocessioni».

Masseroni (presidente della Internazionale): «L'Inter è la società che realizza i maggiori incassi, perciò un campionato di diciotto squadre invece di venti non inciderebbe affatto sul bilancio sociale. Siccome però le partite amichevoli in Italia e all'estero rendono poco e poichè non è opportuno concedere un lungo periodo di ferie a calciatori lautamente pagati, rimango favorevole allo statu quo».

Toto-pronostici

1 ATALANTA (38)-TRIESTINA: Possibilità maggiori di successo per l'Atalanta; non si può escludere comunque un risultato pari.

1 BARI (33)-ROMA (30): Partita fra squadre direttamente interessate alla retrocessione. Al Bari il favore del pronostico per il fattore campo.

1 INTER (45)-COMO (37): Il Como ha già preso fuori campo ben 16 punti. A Milano comunque il pronostico vede favoriti gli interisti.

1 JUVENTUS (56)-BOLOGNA (37): I bianconeri, se vinceranno, potranno festeggiare la definitiva e matematica conquista del Campionato. Dovrebbero spuntarla su un Bologna che fuori campo ha vinto una sola partita.

1 LAZIO [illegible]-TORINO [illegible]: La squadra granata, che continua a subire mutamenti in seguito a disavventure, lamenta già tredici sconfitte in trasferta. Compito arduo per i torinesi.

1 NOVARA (27)-GENOVA (26): Il Genoa non ha mai vinto fuori casa, dove ha conseguito in tutto 8 pareggi. Il Novara, in disperata ricerca della salvezza, ha tutte le possibilità di una vittoria.

X PADOVA (31)-MILAN (57): Tornerà il Milan alla vittoria nell'ultima trasferta della stagione?

1 PALERMO (33)-FIORENTINA (40): Avversari che non hanno particolari aspirazioni di classifica. Il Palermo è assai temibile in casa.

X SAMPDORIA (33)-PRO PATRIA (33): Ogni risultato è possibile. La Samp ha la possibilità teorica per il successo, la Pro Patria giocherà per la salvezza.

1-X REGGIANA (39)-BRESCIA (45): La Reggiana giocherà tutte le sue carte per restare in B; il Brescia si impegnerà nella partita per conservare le speranze alla promozione.

1-X SPEZIA (30)-SPAL (47): Riuscirà lo Spezia a fermare la Spal così come gli è riuscito di battere domenica l'Udinese? La squadra emiliana vanta il «record» delle reti attive: 75.

X-1 CATANIA (31)-MODENA (40): Il Modena è tuttora in lizza per la promozione. Il Catania nutre ancora timori sulla sua sorte. Pronostico incerto.

1 EMPOLI (30)-VICENZA (32).

1 LEGNANO (48)-LIVORNO (41).

La nave degli azzurri per Rio



GENOVA, mercoledì sera.

Benchè la Federazione Calcio non abbia ancora ufficialmente preso le relative deliberazioni, è ormai certo che il viaggio dei calciatori azzurri a Rio avverrà via mare. La partenza dei nazionali avverrà quindi da Genova domenica 4 giugno, dalla stazione marittima di Ponte dei Mille. L'«Anna C.», la nave prescelta per il viaggio, avrebbe anzi dovuto levare le ancore martedì 6, avendo in programma, prima, una crociera a Napoli e a Capri per i soci del Tennis Club Genova e del Tennis Club Milano, ma per aderire alle necessità dei giocatori nazionali, l'«Anna C.» partirà regolarmente il giorno 4.

Il programma è già stato fissato e la Società armatrice della bella nave, che stazza 12 mila tonnellate, ha anche stabilito altre facilitazioni. Così l'«Anna C.» farà uno scalo non preventivato a Barcellona, ove giungerà il lunedì 5 alle ore 13, e nella capitale della Catalogna il piroscafo farà sosta fino a sera, per permettere agli azzurri di scendere a terra e disputare una partita d'allenamento con qualche squadra del posto. Da Barcellona la nave andrà a Lisbona, ove sarà il 7 mattina, e lo scalo sarà anche qui di alcune ore, affinchè i nazionali possano nuovamente scendere a terra e recarsi su qualche campo sportivo della capitale portoghese. Indi traversata atlantica. L'«Anna C.» sarà a Rio de Janeiro nel pomeriggio del 16 giugno, e la sera successiva toccherà Santos, meta degli azzurri, i quali raggiungeranno in treno San Paolo, città di loro destinazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

XXXII
SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
Torino 4-14 maggio 1950
Contrariamente a quanto erroneamente pubblicato altrove: serata a prezzi normali (L. 250)

... due avvenimenti di eccezione in questi giorni a Torino, il salone dell'automobile.... e la calza NYLON velatissima, perfetta, 15 den., 57 g.g. a L. 1000 che TADDEI ha posto in vendita nei suoi negozi di:
Piazza Carlo Felice, 22 - Piazza Castello, 60
Via Pietro Micca, 20

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO V. CERNAIA 16
TEL. 48185
STUFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

POSATE
DA L. 35 AL PEZZO
I germi di molte malattie si annidano nelle punture delle posate non perfettamente levigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa, per lucentezza ed eleganza. Listini gratis
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE 20
«NON E' UN BAZAR»

RAGIONIERI!
Per le vostre occorrenze di registri e libri sociali per costituzioni di società, libri merci in deposito, in lavorazione, libri paga e matricola, importazione, esportazione, fatture in arrivo e partenza, spese generali, registri e bollettari vari per l'organizzazione interna, fornitevi da VAGHINO. Noi abbiamo tutto pronto e provvediamo gratuitamente per il bollo e vidimazione.
VAGHINO, via Lagrange 3, Torino

ANNUNZI SANITARI
Dott. PASCUZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 8, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 16-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 563-500

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

MOBILI BAROVERO
Arredamenti - Vasto assortimento
FABBRICA-ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento Via Belfiore 43 ang. via V. Colosa

frigoriferi domestici
FIAT - MORSE - PHILCO
SERVEL - SIBIR ecc.
GARANZIA ASSISTENZA
CAVICCHIOLI-RADIO
via PIETRO MICCA 5
VENDITA RATEALE

villeggiature gratuite



PROVATE A BERE UN
Frizz Cola
1950 6

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

